

FRIULI NEL MONDO



Anno VII. - Num. 56
Luglio 1958
Spedizione in abbon. postale - Gruppo III

ORGANO UFFICIALE DELL'ENTE "FRIULI NEL MONDO"
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: UDINE - VIA MISSIONARI, 2 - TELEFONO 55.077

Abbon. annuo L. 600
Una copia » 50
Estero » 1.200
Aereo » 2.400

Tessitori rieletto senatore

Con la consultazione elettorale del 25 maggio, l'avv. Tiziano Tessitori è stato rieletto, con altissimo numero di suffragi, senatore della Repubblica.

La notizia è stata accolta con soddisfazione e con gioia da tutti i nostri corregionali, che nella nobile figura del sen. Tiziano Tessitori vedono un'espressione altissima delle doti del friulano d'oggi e di sempre: amore ardente per l'Italia e per il Friuli, rettitudine adamantina e intelligenza vivace, sobrietà e tenacia indefettibili. Ma con particolare orgoglio ed entusiasmo la notizia sarà accolta, attraverso queste colonne, dai friulani emigrati, i quali del presidente dell'Ente «Friuli nel



mondo» conoscono il cuore sempre sensibile e aperto ai loro molti e delicati problemi. Siamo quindi sicuri interpreti di tutti i nostri fratelli all'estero esprimendo al sen. Tessitori le congratulazioni più vive e l'augurio più fervido e affettuoso.

Il sen. Tiziano Tessitori nasce a Sedegliano il 13 gennaio 1895. Alla fine della prima guerra mondiale, cui partecipa appena ventenne col grado di sottotenente di Fanteria, organizza nel 1919 le leghe bianche dei contadini friulani; consigliere provinciale di Codroipo e iscritto al partito popolare, viene eletto deputato nel 1921 a coronamento di una fervida attività politica: i suoi primi discorsi, infatti, risalgono al 1913, durante le elezioni alla Camera dei Deputati, a sostegno della candidatura dell'avv. Luciano Fantoni nel Collegio di S. Daniele - Codroipo. Conosciuto dalle redazioni dei giornali come corsivista polemico ma brillante ed educato, apprezzato da alcune importanti riviste culturali italiane alle quali reca il suo pregevole contributo di umanista e di letterato, l'avv. Tiziano Tessitori torna, durante il ventennio fascista, ai suoi prediletti studi storici e alle appassionate analisi esegetiche (quando uscirà il suo libro Processo a Cristo? *e quando vedranno la luce i suoi saggi manzoniani?).*

Nel 1946 è eletto all'assemblea costituente, dove apre la discussione sul sistema regionalistico e ottiene che il Friuli - Venezia Giulia sia incluso tra le cinque regioni a statuto speciale. Nel 1948 è eletto sia per la Camera che per il Senato. Opta per quest'ultimo e si lancia nell'agone parlamentare, facendo valere le sue doti di oratore caldo e forbito, di conoscitore profondo dei problemi politici, economici e sociali del Paese, recando nei suoi interventi il peso della sua esperienza e della sua dottrina. Fa parte della 3ª Commissione, Esteri e colonie, e viene nominato sottosegretario al Ministero del Tesoro (pensioni di guerra) nel sesto e settimo ministero De Gasperi. Rieletto senatore nel 1953, viene chiamato all'importantissimo incarico di Alto commissario all'igiene e alla sanità pubblica.

La sua intensa attività parlamentare non gli impedisce di essere vicino ai problemi del Friuli. Dal 1946 ininterrottamente è consigliere comunale di Udine. E' presidente della Società Filologica Friulana, dell'Ente «Friuli nel mondo», dell'Orchestra sinfonica udinese. E' membro ordinario dell'Accademia di scienze, lettere ed arti di Udine e deputato della Deputazione friulana di storia patria.

Questo, per estremi di sintesi, il «curriculum» del parlamentare rieletto dalla fiducia e dalla stima dei friulani a Palazzo Madama. Un «curriculum» che ben pochi possono vantare e che indica con estrema chiarezza quanto il friulano Tiziano Tessitori sia benemerito della «piccola patria» e della grande Patria italiana.



Pace distesa dell'estate in un raccolto e ameno paese della Carnia: Sauris di Sotto. (Foto Brisighelli)

CON LA "FRAE" DELLA FILOLOGICA FRIULANA ALLA SCOPERTA DELLA VALLATA DELL'ARZINO

Alla fine dell'Ottocento e nei primissimi decennii del nostro secolo, Anduins era meritatamente celebre per le sue acque salutari, e gli alberghi sorti nella serena località accoglievano in gran numero malati di stomaco, di fegato e d'intestino che ripartivano dal pittoresco paese lungo l'Arzino completamente risanati. Con Anduins, anche gli altri centri della vallata godevano — e continuano tuttora a godere — di particolari rinomanze: Vito d'Asio, adagiato sotto il monte Pala, con un incantevole belvedere contiguo a quello non meno suggestivo di Clauzetto; Casiacco, cui il fiume offre le sue trote squisite; e più a monte Pielungo con il famoso castello fattovi erigere dal conte Giacomo Ceconi di Montececon, e ancora più in alto San Francesco, sulla strada che per il valico sopra Verzegnis mena in Carnia. Purtroppo, l'antica abitudine di «andare a passare le acque» in Val d'Arzino è andata gradatamente scemando. La gente, oggi, prende altre strade, purchè asfaltate a dovere: e la strada della Val d'Arzino — riattata, ingrandita, sistemata, bellissima per gli improvvisi mutamenti del paesaggio — asfaltata non è ancora. Ma lo sarà presto, come ha affermato il sen. Tiziano Tessitori; e allora l'amena vallata, già esperta di ricezione e di turismo, rinascerà a vita nuova.

Intanto, le benemerita Filologica Friulana ha fatto benissimo a scegliere quest'anno la Val d'Arzino quale mèta della sua tradizionale «frae di primevere» che, svoltasi il 2 giugno, ha visto convenire lassù il fior fiore della Società: professionisti, scrittori, artisti, insegnanti, studiosi, anche con le loro famiglie, anche da Trietse e Gorizia (notevole il gruppo del «Fogolâr» di Monfalcone), e da Roma, Milano, Venezia. Anduins, dove è avvenuto l'incontro fra gli ospiti e le autorità locali, era tappezzato di striscioni azzurri e gialli con parole di benvenuto e di esaltazione della bellezza della valle.

Della cordialità e della gratitudine della popolazione si è fatto interprete il Sindaco, rag. Lualdi, e il saluto è stato ripreso poi in friulano dal segretario comunale, rag. Zanin. Il vicepresidente della Filologica, Ottavio Valerio, ha dato quindi lettura di un poetico messaggio inviato da Milano ai partecipanti alla «frae» del socio Adelgiso Fior, «verzegnàs» puro sangue, e ha suscitato applausi non finire all'indirizzo del presidente della Società, avv. Tessitori, rieletto pochi giorni prima senatore della Repubblica. Il sen. Tessitori, prendendo la parola, da uomo politico oltre che da presidente dell'istituzione culturale, ha parlato dei problemi vivi, reali e assillanti della vallata: della strada della Val d'Arzino, appunto, affinchè la zona possa avere respiro turistico. La Filologica — ha detto l'oratore — si occupa di problemi linguistici, di storia e di costume, ma non può e non deve dimenticare anche i problemi attinenti all'economia del Friuli. Scegliendo la remota valle dell'Arzino quale mèta della «frae», la Società ha voluto assumere in un certo senso una posizione d'avanscoperta, mettere in rilievo l'esistenza di questa plaga che non tutti, anzi non molti friulani conoscono, e richiamare l'attenzione degli enti competenti sulla necessità di risolverne i problemi. Il problema assillante della Val Arzino è ora quello della viabilità; ma il sen. Tessitori ha ammonito ancora una volta che esso — come tutti gli altri che urgono per l'intero Friuli — potrà dirsi pienamente risolto solo quando sarà attuata la Regione come prevista dalla Carta costituzionale. E ha soggiunto che sulla volontà che l'istituto regionale divenga prestissimo realtà tutti i parlamentari friulani usciti eletti dalla recente consultazione sono concordi.

I gitanti hanno quindi visitato le sorgenti di Anduins e hanno raggiunto il castello Ceconi di Pielungo, nel cui parco, favoriti da una giornata magnifica, hanno consumato la colazione al sacco. Poi, per il Canal di S. Francesco, su fino alla sella di Verzegnis, ai piedi della teleferica che mena dal monte fin sulla strada la pregiata pietra. Qui il Sindaco Fidenzio Paschini e il segretario Elso Puppini hanno offerto alla Filologica un campionario delle diverse qualità della pietra, e il parroco don Graziano Boria ha presentato il suo gruppo di canterini nel severo costume della valle. Soste, ancora, al laghetto artificiale di Verzegnis e a Tolmezzo dove i partecipanti alla «frae» hanno visitato il Museo etnografico che raccoglie le testimonianze d'una civiltà artigiana che ha raggiunto i vertici della poesia e dove il richiamo alle tradizioni carniche nasce immediato e colmo d'incanti.

Una gita indimenticabile, i cui partecipanti saranno i primi propagandisti, presso tutti i friulani, delle bellezze della remota, talora un po' selvaggia ma sempre incantevole vallata dell'Arzino.

ODORE DEL FRIULI

New York (U.S.A.)

Ringrazio tutti coloro che lavorano per il giornale e colui il quale ha organizzato questa generosa opera di assistenza morale a favore di chi, come noi, si trova tanto lontano dal Friuli, in terra straniera. Con i tuoi racconti nella nostra bella lingua quanti cuori confortati, o *Friuli nel mondo!* Dalle tue pagine aspiriamo l'odore del Friuli, anche se la nostra terra è così lontana: ma forse ciò avviene perchè essa è sempre nel nostro cuore, grazie appunto a questo giornale, ai radiomessaggi, alle trasmissioni radiofoniche a noi dedicate. Auguri di buon proseguimento; e grazie ancora.

ALICE LODOLO

ALTO ESEMPIO DI CIVISMO

Proprio in concomitanza con le elezioni politiche, l'ospedale civile di Udine aveva rivolto un appello ai cittadini sollecitandoli a donare del sangue, di cui avevano estremo bisogno alcuni degenti del pio luogo. Ma si sa cosa accade quando l'attenzione di tutti è rivolta alle votazioni, alle statistiche, ai termini di paragone con precedenti consultazioni elettorali: regna sempre un po' d'ansia, c'è talora persino del nervosismo; e così altre manifestazioni della vita quotidiana, anche di rilievo, sfuggono all'attenzione dei più o non vengono valutate nella loro giusta importanza. Così, negli udinesi, che pure sono sempre solleciti nel porgere il loro aiuto ai bisognosi, l'appello dell'ospedale civile non aveva trovato che scarsa rispondenza.

La notizia, però, era stata notata da alcuni emigrati tornati in Friuli per compiere il loro dovere di elettori. Ebbene, questi passarono la parola agli amici e in due giorni (lunedì 26 e martedì 27 maggio) si presentarono all'emoteca del pio luogo per donare il loro sangue ai degenti. Più esattamente, possiamo dire che 50 prelievi furono effettuati all'ospedale di Udine e 27 ad Artegna.

Il gesto dei nostri fratelli emigrati non ha bisogno di alcun commento: è eloquente di per sè. Diremo soltanto che essi, donando il sangue per i più miseri, non solo hanno dimostrato quanto grande sia l'amore per la loro terra e per chi soffre, ma hanno detto, con tale esempio sublime, che tutti i friulani debbono esser degni di chi, lontano tra pericoli e fatiche, conserva inalterate le più alte e nobili virtù della nostra stirpe.

SESSANT'ANNI FA LA MEDAGLIA D'ORO AL COMUNE DI OSOPPO

Quest'anno ricorre il 60° annuale della decorazione della bandiera del Comune di Osoppo con la medaglia d'oro al V. M.

Dopo cinquant'anni dal celebre ed eroico assedio, re Umberto I firmava il decreto che conferiva l'alta onorificenza con la seguente motivazione: « E' concessa la medaglia d'oro al valor militare alla bandiera del Municipio di Osoppo per l'intrepida difesa ivi sostenuta dal presidio e dalla popolazione contro forte e tenace nemico ».

Il 9 agosto 1898 veniva firmato il decreto, e il 20 novembre dello stesso anno con grande solennità la bandiera era fregiata dell'aurea distinzione dal gen. Marone, inviato dal Ministro della Guerra. Era Sindaco del Comune il sig. Valentino Valerio e solerte presidente del Comitato cittadino il cav. Giacomo Di Toma.

Tra i numerosissimi presenti alla solenne cerimonia, l'on. Gregorio Valle, deputato della Carnia, che tanto appassionatamente aveva sollecitato presso il Governo il dovuto riconoscimento ai valorosi difensori e alla popolazione di Osoppo, che aveva sostenuto sacrifici e danni gravissimi durante l'assedio. Oratore ufficiale l'on. Giuseppe Girardini, deputato per l'Udinese.

Già il 27 marzo 1898 era stato commemorato, con grande risonanza, il 50° anniversario dell'assedio. Fra i collaboratori al « numero unico » stampato per la circostanza, il poeta Enrico Fruch.

Pochi erano nel 1898 i difensori superstiti della Fortezza: ne ricordiamo alcuni, e cioè Valentino Battigelli, il dott. Domenico Leoncini e Antonio Cosani.

ELETTRIFICATA LA LINEA MESTRE - CERVIGNANO

La nuova linea elettrificata Mestre - Cervignano, comprendente 16 Km. in doppio binario e 87 semplice, verrà completamente attivata entro il primo semestre del prossimo anno. Per i soli impianti fissi è prevista la spesa di oltre quattro miliardi e mezzo.

DIECI ANNI DI PRESIDENZA

L'AVV. AGOSTINO CANDOLINI FESTEGGIATO IN PROVINCIA



Dieci anni fa, il 12 giugno 1948, l'avv. Agostino Candolini era nominato presidente dell'Amministrazione provinciale; nelle elezioni del 1952 e del 1956 l'importante incarico gli veniva confermato dal suffragio popolare.

Di una bella, doverosa manifestazione si è fatta pertanto promotrice la Giunta provinciale di Udine il 12 giugno: nella Sala dei Venti di palazzo Belgrado, tutti i consiglieri — non esclusi quelli della minoranza — con diversi funzionari dell'Amministrazione e una rappresentanza di dipendenti hanno voluto esprimere all'uomo, che dal 1948 assolve con intelligenza e dedizione il suo alto e delicato ufficio, il loro affettuoso e riconoscente omaggio, rendendosi in tal modo interpreti del sentimento di tutte le genti del Friuli.

Il vicepresidente prof. Ribezzi, a nome della Giunta e del Consiglio provinciale, ha preso la parola per rilevare come la decennale attività del comm. Candolini a favore del Friuli altro non sia che la perfetta integrazione di quella da lui svolta nel periodo che precedette il regime fascista, e ha sottolineato le benemerenze che il festeggiato si è acquisite quale solerte propugnatore di iniziative che, alla prova dei fatti, hanno ottenuto risultati oltremodo probanti e fecondi. L'oratore ha formulato il voto che, entro la fertile traccia del lavoro intrapreso dal comm. Candolini con lungimirante visione dei problemi della nostra terra, il Consiglio abbia a procedere anche in futuro con concordia d'intenti, ed ha concluso auspicando che il lasso di tempo mancante alla conclusione del mandato possa veder coronato l'ideale dell'attuazione della Regione, di cui l'avv. Candolini è stato tenace e convinto assertore e cui da anni dedica ogni sforzo.

Quindi, tra gli applausi, il prof. Ribezzi ha consegnato all'avv. Candolini, a nome del Consiglio provinciale, un artistico piatto d'argento con dedica, mentre il dott. Radessi, a nome dei dipendenti della Provincia, ha fatto dono al festeggiato di una preziosa carta del Friuli del '700.

Prima di un rinfresco che ha chiuso la breve, significativa cerimonia, il comm. Candolini ha ringraziato tutti, con commosse espressioni, per il gradito omaggio rivoltogli, ed ha a sua volta espresso l'augurio che la collaborazione fattiva di tutti i consiglieri provinciali non gli venga mai meno affinchè la Regione possa riuscire un istituto sano e vivo, con contenuto di democratico e sociale progresso.



Centinaia di emigrati hanno fatto ritorno in Friuli per il 25 maggio: hanno voluto compiere il loro dovere di cittadini italiani esprimendo il voto in occasione della consultazione elettorale. Eccoli al loro arrivo alla stazione di Udine.

UN CONVEGNO ITALO - TEDESCO PER LE ASSICURAZIONI SOCIALI

Presso la sede di Udine dell'INPS (Istituto nazionale della previdenza sociale) si sono riuniti a convegno gli esponenti degli Istituti previdenziali della Repubblica federale di Bonn per la pratica attuazione degli accordi italo-tedeschi sulla sicurezza sociale relativa ai nostri lavoratori all'estero. Il convegno — ai cui lavori ha partecipato il direttore dell'Ente « Friuli nel mondo », dott. Ermete Pellizzari — ha trattato soprattutto della procedura per il più celere disbrigo delle pratiche di pensione, che interessano migliaia di lavoratori friulani occupati in Germania dall'anteguerra al 1945, moltissimi dei quali attendono da anni il trattamento d'invalidità e vecchiaia che loro compete. Ai delegati germanici si sono uniti gli esponenti della previdenza sociale italiana, appositamente giunti da Roma, nonchè i dirigenti e i funzionari dell'INPS di Udine, dell'Istituto infortuni sul lavoro e dell'Istituto malattie. Dopo tre giorni di proficue discussioni, i lavori si sono conclusi in un'atmosfera di cordiale comprensione.

Il presidente dell'Amministrazione provinciale, comm. Agostino Candolini, e il Sindaco di Udine, avv. Giacomo Centazzo, hanno dato ai graditi ospiti un ricevimento d'onore al quale hanno partecipato tutte le autorità cittadine e i maggiori esponenti della politica e dei settori economici e culturali del Friuli. Durante il ricevimento in Municipio, il sen. Tiziano Tessitori ha porto ai convenuti il saluto dell'Ente « Friuli nel mondo », e nell'apprezzare lo zelo dei congressisti nella trattazione dei problemi previdenziali riguardanti i nostri lavoratori emigrati ha raccomandato loro che le pratiche di pensione e invalidità dei molti friulani abbiano sollecita e soddisfacente conclusione.

Particolarmente da segnalare che, a cura dell'INPS, è stata distribuita a tutti i partecipanti al convegno la pubblicazione, edita dall'Ente « Friuli nel mondo », dal titolo « La tutela dell'emigrazione italiana », che riporta in sintesi le provvidenze disposte a favore degli emigrati nelle varie Nazioni europee in base agli accordi bilaterali e multilaterali stipulati dall'Italia nel dopoguerra con tutti gli Stati d'Europa.

I congressisti tedeschi, durante la loro permanenza in Udine, hanno avuto modo di visitare e ammirare le località più interessanti della nostra regione.

RAPPRESENTERANNO IL FRIULI AL PARLAMENTO ITALIANO

Il 25 maggio si sono svolte in tutta Italia le elezioni politiche per la designazione dei rappresentanti del popolo al Senato e alla Camera dei Deputati.

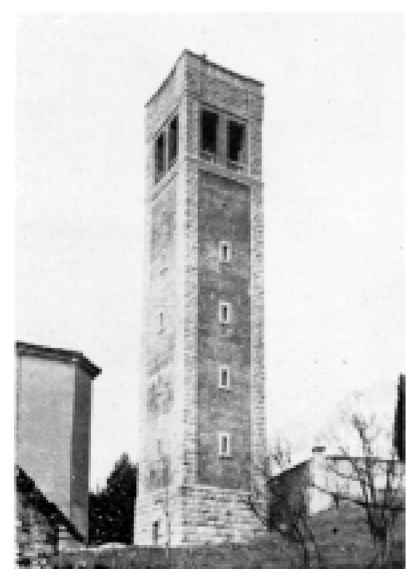
Per la nostra regione (XI Circoscrizione elettorale, comprendente le province di Udine, Gorizia e Belluno), sono risultati eletti sei senatori e quattordici deputati. Essi rappresenteranno il Friuli e il Cadore al Parlamento italiano nella terza legislatura repubblicana, dal 1958 al 1963.

Pubblichiamo qui di seguito i nomi di coloro che la fiducia dei friulani ha chiamato alle due Camere:

SENATORI: avv. Tiziano Tessitori (Collegio di Udine), avv. Guglielmo Pelizzo (Collegio di Cividale), ing. Giuseppe Garlato (Collegio di S. Vito al Tagliamento), ing. Ettore Vallauri (Collegio di Gorizia) per la Democrazia Cristiana; ing. Fermo Solari (Collegio di Pordenone) per il Partito Socialista Italiano; Giacomo Pellegrini (Collegio di Gorizia) per il Partito Comunista Italiano.

DEPUTATI: Mario Toros, Arnaldo Armani, Lorenzo Biasutti, Guglielmo Schiratti (Udine), Michele Martina (Gorizia), Aleardo Fusaro, Giacomo Corona e Arnaldo Coleselli (Belluno) per la Democrazia Cristiana; Vittorio Marangone (Udine) e Mario Bettoli (Pordenone) per il Partito Socialista Italiano; Guido Ceccherini (Udine) per il Partito Socialista Democratico Italiano; Gino Beltrame (Udine) e Franco Raffaele (Monfalcone) per il Partito Comunista Italiano; Ferruccio De Michieli Vitturi (Udine) per il Movimento Sociale Italiano.

Ai neo eletti senatori e deputati « Friuli nel mondo » esprime le più sincere congratulazioni, nella speranza che essi, nell'espletamento del loro alto mandato, tuteleranno gli interessi del Friuli e dei friulani in Patria e all'estero.



L'imponente e massiccia mole del nuovo campanile di Lusevera, costruito dalla fede e dalla tenacia della nostra gente di confine. Dedichiamo la fotografia a tutti gli emigrati dell'alta vallata del Torre, di cui il tempio di Lusevera era la chiesa-madre.

Chiedendo il cambio d'indirizzo, non dimenticate di indicare anche l'indirizzo al quale precedentemente il giornale vi giungeva.

RITRATTO DEL FRIULANO MONS. LUIGI RIDOLFI

UN SANTO SACERDOTE A BORDO

Dopo un quarantennio d'intensa attività, spesa senza riserve d'energie e di entusiasmo tutta a favore dei nostri emigrati, il friulanissimo e caro mons. Luigi Ridolfi, che i nostri corregionali all'estero d'ogni età e professione hanno imparato ad amare come un padre, ha lasciato la sua delicata missione di cappellano di bordo. Eppure, il nostro augurio è che egli possa ancora continuare a navigare, e recare la sua affabile, confortatrice parola di incoraggiamento e di fede ai nostri e a tutti gli emigrati. E' con questo spirito che oggi, assolutamente certi di far cosa gradita ai nostri lettori, pubblichiamo, nelle sue parti più salienti, un profilo di mons. Ridolfi, apparso di recente sulle colonne del Wichita Beacon, *a firma A. G. Le righe che riproduciamo ci sembrano le più idonee, anche per l'autorevole sede che ha dato loro ospitalità, ad illuminare la figura umana e morale del benemerito sacerdote friulano.*

« L'uomo che sa ridere sta dalla parte degli angeli »; « Santi e veramente buoni sono gli uomini che ridono, vivaci, sereni, sani », dice Malcom Muggeridge, ex direttore dell'inglese *Punch*, su un numero di *Esquire*.

Uno dei più vivaci, allegri e sani uomini che noi abbiamo incontrato — e veramente buono, tanto da farci pensare ad una potenziale santità — è un prete italiano di 75 anni: un uomo che va sui mari per incarico del Vaticano, e ciò da quarant'anni. E' il cappellano dello S.S. Homeric, la nave delle crociere nelle Antille e della navigazione estiva fra Montreal e Southampton. Il suo riso è omerico come il nome della sua nave, e Weeks Herbert, il direttore delle crociere invernali dello « Hmeric », una volta ha notato che



« il mondo ha perduto un uomo di valore di primo piano quando mons. Ridolfi venne ordinato sacerdote ».

Mons. Luigi Ridolfi, che sta dritto come un albero maestro e che cammina su e giù sui ponti dello « Homeric » con quella cadenza ch'è propria d'ogni marittimo, è un uomo allegro in nero, un uomo che può prendere dal ricco per dare al povero con l'energia d'un Robin Hood. Perchè, da anni, egli aiuta i derelitti della sua terra natale: e non c'è incontro o conversazione in cui egli si rifiuti di estrarre dalla sua saccoccia alcune indovinate fotografie del suo Centro ricreativo nella valle di Avasinis, in provincia di Udine, non lungi dal confine italo-austriaco. Un fotografo incaricato di raccogliere del materiale nelle Indie occidentali per un servizio radiofonico, raccontava ad un giornalista che si trovava pure a bordo dello « Homeric » per servizio pubblico, come egli avesse rimesso cinque dollari per aver fatto osservare a mons. Ridolfi la dolcezza del clima del Mar dei Caraibi. Mons. Ridolfi aveva pronta una fotografia per fargli vedere la crudezza del tempo invernale ad Avasinis, dove si trova il suo Centro ricreativo. « Questo è niente — disse il giornalista —; io ho semplicemente osservato che ritornando a New York troveremo molto freddo, e mons. Ridolfi mi ha alleggerito d'un biglietto di dieci dollari ».

Queste benigne, piccole insidie che si ripetono ad ogni occasione e durante ogni viaggio, salgono al vertice con un colpo di benevola pirateria, in alto mare, una volta per crociera. L'occasione per questo santo « mani in alto » è *The wite Elephant Sale* (l'asta « bianco elefante ») che si pratica dopo che lo « Homeric » ha lasciato l'ultimo porto, evidentemente per offrire ai croceristi l'opportunità di scaricarsi di alcuni acquisti fatti nei diversi empori: acquisti fatti con larghezza, ma senza molto discernimento. In pratica, è un divertente passatempo combinato dal direttore della crociera, il sig. Herbert Weekes, che per l'occasione si veste in modo buffo e burlesco per rappresentare un autentico sensale da piazza. Mons. Ridolfi prende parte all'incanto, ma ciascuno sa che tutto il profitto è per lui e per il suo Centro ricreativo nella vallata di Avasinis. E' lui che avrà ogni dollaro e da ciò l'intensità dell'offerta è grandemente stimolata. Due bambole della Giamaica salgono a 12 dollari e mezzo, e un cordoncino di Barbados da 30 soldi tocca il valore del suo peso in oro; altrettanto dicasi dei cappelli di paglia di Haiti, mentre un blocco di carta igienica va avanti e indietro, dall'offerente al banco e dal banco a un nuovo offerente, in un incalzarsi di offerte che ordinariamente fanno aumentare la posta di oltre cento dollari.

Si vede che Weekes potrebbe guadagnarsi la vita come commediante, se non avesse maggior piacere di farlo come direttore di crociere; e chi, poi, ride per ultimo e più forte è il giocondo sacerdote friulano, per la cui devozione alla sua gente subalpina (e alla sua allegra partecipazione a queste amichevoli *shenanigans*) il Centro ricreativo di Avasinis vanta quattro imponenti fabbricati in mattoni, circondati da campi sportivi e da piscine, che rappresentano un capitale di oltre 65 mila dollari. Provvidenze per il vitto e le attività ricreative di giovani esistenze, con un ospizio per i vecchi (« poveri derelitti », come lui li chiama), fioriscono intorno al Centro ricreativo di Avasinis. E non esiste più splendido monumento per la gioia perenne di questo santo uomo.



TRICESIMO - *Una visione di piazza Garibaldi con il palazzo del Municipio, la chiesa arcipretale e l'agile campanile.* (Foto Paoloni)

La mostra del mobile a Tricesimo

I locali dell'Istituto professionale «Sergio Bortolotti» di Tricesimo, trasformati in una serie di eleganti e ben distribuiti stands, hanno ospitato dal 1° al 15 giugno la 4ª mostra del mobile e dell'arredamento, cui hanno partecipato 15 ditte locali con il meglio della loro attività industriale e artigianale. Rilevante il numero dei visitatori, alta la percentuale delle vendite. Sono state anche presentate al pubblico le prime realizzazioni, attuate da costruttori locali, su disegni degli allievi dell'Istituto superiore d'architettura di Venezia.

Accanto agli stands delle maggiori ditte tricesimane, un apprezzato box allestito dagli allievi falegnami dell'Istituto professionale.



UDINE - *La chiesa di San Giacomo, eretta nel sec. XIV. La facciata lombardesca venne rifatta, su disegno di Bernardino da Morcote, all'inizio del secolo XVI.*

Prossimamente i lavori dell'autostrada Venezia - Trieste

Fra breve tempo saranno iniziati i lavori per la costruzione della nuova autostrada Venezia-Trieste della quale è stato recentemente approvato il progetto da parte del consiglio di amministrazione dell'ANAS.

L'autostrada, che costerà circa 14 miliardi (con un contributo da parte dello Stato di 6 miliardi), avrà una diramazione da Palmanova per Udine che costituirà la prosecuzione e il completamento della «Trasversale padana» unendo Trieste a Torino con un percorso interamente autostradale di circa 535 chilometri.

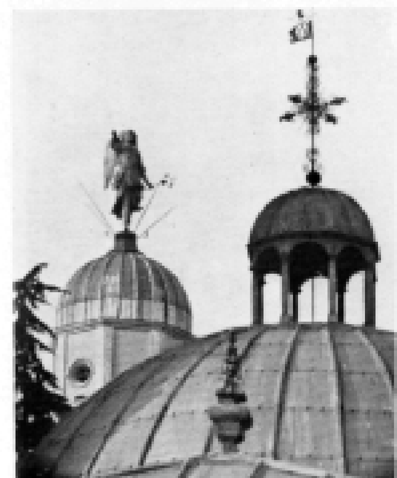
Radio "Friuli nel mondo„

VISIONI CANORE DEL FRIULI

E', questo dell'estate, tempo di ritorni: molti emigrati friulani rivedono, dopo mesi o anni d'assenza, i loro cari, la loro casa, la loro terra. E tornare significa riprender contatto con lo spirito più profondo del Friuli, ch'è quello della sua lingua, delle sue tradizioni, dei suoi canti. Riabbracciando con gli occhi i luoghi amati dell'infanzia e della giovinezza, il cuore e la memoria risospingono sulle labbra le villotte udite dal padre, al padre tramandate attraverso un lungo ordine di generazioni.

Ispirandosi a tale motivo, la 57ª trasmissione di Radio «Friuli nel mondo» ha trascelto un nuovo mannello di villotte popolari attingendole alle varie zone della regione, poichè non c'è angolo del Friuli che non abbia una villotta che lo caratterizzi, la *sua* villotta.

Testo di Dino Menichini ed Ermete Pellizzari; dizioni poetiche di Ottavio Valerio; esecuzione del coro di S. Lorenzo di Sedegliano, diretto dal m.o Leandro Plenizio.



Occorre dire cosa raffiguri questa foto? L'Angelo del Castello è per tutti i friulani il simbolo della « piccola patria ».

Richiamiamo l'attenzione sul calendario delle radiotrasmissioni della rubrica « Friuli nel mondo », a cura dell'Ufficio Radiodiffusioni per l'estero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a cui va la più viva riconoscenza dell'Ente e dei radioascoltatori in tutti i continenti. Il programma, della durata di circa 15', viene trasmesso da Radio Roma:

1) Ogni primo lunedì del mese (Americhe, zona Atlantica), alle ore 01.30, ora italiana, sulle onde corte di: metri 19.48 - 25.20 - 25.40 - 30.90 - 31.15;

2) Ogni primo martedì del mese (Australia), alle ore 07.50, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.85 - 16.91 - 19.58 - 25.20;

3) Ogni primo martedì del mese (Africa e vicino Oriente), alle ore 17.05, sulle onde corte di m. 13.91 - 16.88 - 19.58 - 25.40 - 31.33. (L'onda di m. 31.33 è efficace anche in Europa e nel Bacino del Mediterraneo).

4) Ogni primo venerdì del mese (Americhe: Zona centrale e del Pacifico), alle ore 04.15, ora italiana, sulle onde corte di m. 25.50 - 25.41 - 30.90 - 31.15 - 31.33.

Il programma di « Friuli nel mondo » s'accompagna con la trasmissione in lingua italiana.

Saremo grati ai radioascoltatori di ricevere notizie circa le condizioni della ricezione, eventuali suggerimenti e desideri.

Come ci scrivono

DIO BENEDICA IL FRIULI

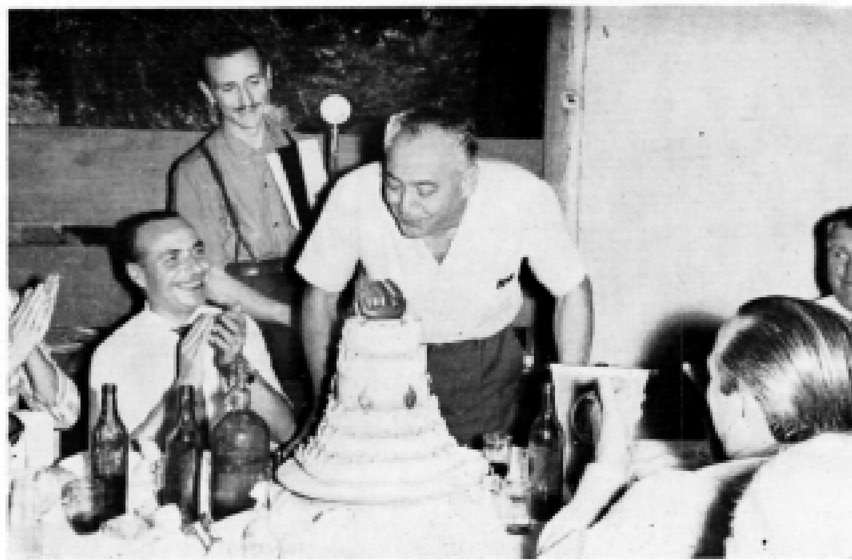
Eleonora e Silvio Campanotti ci indirizzano da Brisbane (Australia) questa lettera tanto eloquente da non aver bisogno di alcun commento:

Vogliamo esprimervi la gratitudine nostra e di tanti altri friulani di Brisbane e dintorni per il vostro giornale, che è sempre il benvenuto. In *Friuli nel mondo* non c'è parola che non tocchi profondamente il cuore di noi emigrati. Da voi sappiamo tutto: non solo le tradizionali feste della nostra regione, ma anche gli sposalizi, i battesimi e le dolorose scomparse. E quale buona idea avete avuto di pubblicare ogni volta una bella villotta: spesso ci accade di non poter neppure finire di leggerne le parole perchè un nodo di commozione ci stringe la gola e qualche lacrima ci annebbia la vista. Iddio benedica voi e il nostro Friuli.

SALUTI ANCHE ALL'ORSO

Gentilissima la nostra abbonata Fides Vattolo, tarcentina residente a Ems-Graub (Svizzera): ogni qual volta ci scrive, acclude una sigaretta nella sua lettera. La sua missiva più recente è in versi, e dice — in buon friulano — che « 'o sin al 20 di mai - e ancemò no l'è arivàt - il giornalut tant desideràt ». E soggiunge: « Capirès: al ven di là: - al puarte odôr di pais, - dulà ch'o vin lis lidris ». La nostalgia, poi, le fa dire (e giustamente) che si sta bene anche nella Confederazione elvetica, dove l'aria è senz'altro buona, ma aggiunge che « l'àiar di là - no l'è di paragonà ». E la nostra simpatica amica, alludendo ad un orso imbalsamato che fa bella mostra di sè nel corridoio d'accesso ai nostri uffici, così conclude: « Bondì a duc: - ance a l'ors imbalsamàt - che 'o ves là rintanàt ». Noi, e l'orso, ricambiamo cordialmente i saluti.

NOTIZIE DAL FRIULI E DA TUTTO IL MONDO



ROSARIO (Argentina) - *Si celebra il primo lustro di vita della « Famèe furlane »: il presidente del sodalizio, sig. Olindo Zampieri, spegne le simboliche candeline della torta (una per ogni anno compiuto dalla « Famèe »), mentre il viceconsole d'Italia, dott. Aldo Pagliai, e il delegato dell'« Asociacion Friulana Cordobesa », ing. Giavedoni, applaudono fra l'esultanza dei partecipanti alla festa.*

REALIZZAZIONI E PROPOSITI DELLA "FAMÈE" DI ROSARIO

Un sintetico quadro delle attività svolte e dei proponimenti per il futuro della « Famèe furlane » di Rosario (Argentina) ci viene dato da una lettera-relazione del presidente della sottocommissione stampa, cultura e propaganda del sodalizio, sig. Vincenzo Boccardi, che da questo numero « Friuli nel mondo » ha il piacere di annoverare fra i suoi collaboratori.

L'anno scorso, carico di avvenimenti che non potevano mancare d'influire sulla normale attività della « Famèe furlane » di Rosario, è stato forzosamente povero d'iniziative. Purtuttavia, è stato possibile dare forma e un primo avvio al progetto, cullato da tutti i soci, di avere una sede propria per il miglior espletamento delle nostre attività. Venne pertanto indetta una lotteria che ha fruttato una discreta somma; e confidiamo che in un prossimo avvenire la stessa iniziativa ci arrechi un ancor maggiore soddisfazione morale e finanziaria. Anche la distribuzione di buoni « pro sede propria » ha sortito buon esito: talchè la pratica realizzazione del desiderio di tutti i soci — *la cjase nestre* — non dovrebbe tardare. Da segnalare che anche la sottocommissione per le feste, presieduta dal sig. Primo Foschiano, non è stata inoperosa: cene, feste danzanti, gite campestri hanno apportato un buon contributo finanziario.

Da parte mia, faccio quanto posso perchè la « Famèe » rifulga particolarmente tra la schiera delle Società italiane e straniere di Rosario. Con l'aiuto e il consenso di molti volonterosi abbiamo iniziato la pubblicazione de *La lum*, che vuol essere degna del suo titolo ed è comunque tale da tenere uniti tutti i friulani di questa grande città. E' nostro fermo proposito migliorarne veste e contenuto, e a tal uopo abbiamo la promessa di collaborazione di persone qualificate.

Ricorrendo il primo lustro di vita della « Famiglia friulana di Rosario », il sig. Luigi Giacomo Sciozzi pronunciò un discorso alla radio, sottolineando l'apporto dei friulani alla storia dell'Argentina e rilevando le doti di capacità, di intraprendenza e di dirittura morale della nostra gente nel quadro della vita civile e sociale del Paese che ci ospita.

Per quest'anno, la nostra « Famèe », sotto la guida dell'infaticabile presidente sig. Olindo Zampieri, s'è proposta anche un'attività filodrammatica, allo scopo di offrire a soci e simpatizzanti alcuni trattenimenti idonei ad ancor più esaltare il Friuli. Comincia anche a formarsi un Circolo artistico-letterario, grazie alla collaborazione di alcune signorine friulane: l'iniziativa darà certo ancora maggior lustro alla « Famèe ». Delizia dei partecipanti alle nostre feste è un'orchestrina che esegue egregiamente musiche *nostre*, friulane, e suscita grande entusiasmo in tutti ad ogni sua esibizione. Affiatati e disciplinati, i componenti del complesso orchestrale meritano il più sincero plauso: rubano ore al sonno e alla famiglia per perfezionarsi, e le loro esecuzioni hanno incontrato larga eco anche fuori di Rosario, tanto che la loro prestazione è richiesta da sodalizi di alto prestigio.

Concludo rendendo noti i nomi dei neoeletti membri del Consiglio direttivo della « Famiglia friulana di Rosario », che reggerà le sorti del sodalizio per gli anni 1958-59: presidente Olindo Zampieri, vicepresidente Pio Agarinis, segretario arch. Armando L. Leschiutta, vice segretario Vincenzo Boccardi, tesoriere Agostino Ghirardi, vice tesoriere Giovanni Cargnielli, bibliotecario Guglielmo Mantovani, vice bibliotecario Decimo Ferrin; consiglieri effettivi: Primo Foschiano, Osvaldo Ellero, Hugo Merlo, Mario Selva; consiglieri supplenti: Nestore Cisint, Virgilio Virgili, Secondo Comisso, Giovanni Cura, Cesar Giarduz, Sisto Gortana; revisori dei conti: Attilio Missoni, Maurizio Molinari.

VINCENZO BOCCARDI



Come ogni anno, il 15 giugno s'è svolta a Marano Lagunare la processione di San Vito. La venerazione dei pescatori maranesi per il Santo Patrono del paese si esprime con una frase che, nel suo poetico candore, è colma di fede e di amore: « San Vio el xe el meio santo che ga creà Dio ».

AD AVELLANEDA IL TERZO CONGRESSO DELLE SOCIETA' FRIULANE IN ARGENTINA

Il 24 e il 25 maggio si è tenuto ad Avellaneda, con la partecipazione di rappresentanze di tutti i sodalizi federati, il terzo congresso delle Società friulane in Argentina. Nel corso dei lavori si è addivenuti alla decisione che il prossimo congresso abbia effettuazione nel 1959 in Santa Fe, dove verrà designata la città ospitante del quinto congresso.

La sera del 24 maggio, cena in onore delle rappresentanze in un'atmosfera di squisita friulanità, e alle ore 22 concerto polifonico del coro diretto dal maestro Rodolfo Kubik, che ha lasciato nei congressisti un'emozione indimenticabile. Il giorno successivo, dopo lo svolgimento di alcune gare sportive, padre Tumini, figlio di friulani, ha impartito la benedizione al gagliardetto della Federazione; quindi i congressisti si sono recati a deporre una corona d'alloro al monumento che perpetua la memoria del Presidente Nicolas Avellaneda. Alle 13, « gustà in compagnie » con il tipico « asado » servito da signorine in costume friulano, e con abbondanti libagioni dell'ottimo vino di Colonia Caroya che fece immediatamente proclivi le ugole al nostalgico canto delle care villotte di nostra terra.

L'UDINESE RESTA IN SERIE A

Con l'ultima partita del campionato calcistico di serie A disputata dall'Udinese il 25 maggio sul campo dell'Alessandria e conclusasi con la vittoria della squadra friulana per 2-1, i «bianconeri» si sono assicurati la permanenza nella massima divisione, dopo una serie di incontri che hanno fatto palpitare i tifosi nel timore della retrocessione. La buona volontà delle «zebrette», unita ad un'accorta tattica di gioco, è riuscita, negli ultimi incontri del campionato, e a restituire la fiducia dei friulani nelle sorti della squadra del cuore, e ad allontanare sempre più lo spauracchio della serie B. Anzi, l'«undici» friulano ha conquistato, nei risultati finali del campionato 1957-58, una posizione in classifica ancor migliore di squadre tecnicamente più agguerrite. I nostri emigrati, che le sorti dell'Udinese hanno seguito sempre con trepidazione ed augurio, saranno — ne siamo certi — felicissimi della nuova affermazione della «loro» compagine.

Ed ecco la classfica finale del campionato di serie A: Juventus punti 51, Fiorentina p. 43, Padova 42, Napoli 40, Roma 36, Bologna 34, Lanerossi e Torino 33, Milan, UDINESE e Inter 32, Genoa, Sampdoria, Alessandria, Lazio e Spal 30, Atalanta 28, Verona 26.

La Juventus è campione d'Italia 1958; la Triestina, prima in classifica della serie B con 47 punti, è promossa in serie A; il Verona retrocede in serie B; mentre l'Atalanta, penultima di serie A, e il Bari, seconda squadra di serie B, disputeranno lo spareggio per la diciottesima squadra del massimo campionato 1958-59.

IN POCHE RIGHE

* Il ministro del Tesoro, on. Medici, ha comunicato la concessione di due mutui alla Provincia di Udine: 70 milioni per opere stradali, e 130 milioni per il nuovo fabbricato dell'Istituto industriale «Malignani». Quest'ultimo ha festosamente celebrato, l'8 giugno, i suoi vent'anni di vita.

* La spiaggia di Lignano è in continuo progresso: in concomitanza con l'apertura della stagione balneare sono stati inaugurati a Lignano Pineta due signorili, grandi alberghi: l'Hotel Pineta Palace e l'Hotel Riviera. A Lignano il Rotary Club di Udine ha celebrato i dieci anni della sua fondazione, alla presenza di soci intervenuti dalle Tre Venezie e da Klagenfurt (Austria). Della ridente località sono stati poi ospiti 30 giornalisti austriaci, tedeschi, olandesi e svizzeri partecipanti al secondo raduno internazionale della categoria, indetto dall'Azienda di soggiorno.

* Un annoso problema verrà finalmente risolto: per il Capodanno del 1959 sparirà la tranvia Udine-Tricesimo: in Provincia sono stati concordati i lavori d'asfaltatura della strada Tricesimo - Leonacco - Tavagnacco - Branco - Feletto - Udine su cui passeranno moderni autobus che assicureranno un più celere e frequente servizio di collegamento fra il capoluogo e la gentile Tarcento, « perla del Friuli ».

* Il 2 giugno, nell'anniversario della Repubblica, è stata eretta a Zompicchia, per iniziativa dei capifamiglia del paese, una stele marmorea a ricordo di tutti i Caduti in guerra.

MOSTRA DEL MONTASIO A TRAVESIO

Sotto l'egida della Pro Loco e del Comune, il 1° e il 9 giugno si è svolta a Travesio la quarta mostra del formaggio «Montasio» e la rassegna delle bovine di razza bruno-alpina. A questa tipica manifestazione della Destra Tagliamento sono intervenuti centinaia di «intenditori» i quali hanno avuto modo di rendersi conto della produzione delle più attrezzate latterie sociali e turnarie delle vallate e della pianura. Durante la mostra è stato tenuto un convegno tra i dirigenti e i produttori delle varie latterie per studiare la possibilità di produrre il «Montasio» con sistema industriale per lanciarlo, al momento opportuno, sul Mercato Comune Europeo.

Questa soluzione si rende sempre più urgente, dato che nel corso del 1957 sono stati prodotti 150 mila quintali di formaggio, una piccola parte dei quali è stata recata all'estero dagli emigranti stagionali delle nostre vallate.

VINI TIPICI FRIULANI A CIVIDALE

I primi giorni di giugno hanno visto Cividale ospitare, nella più festosa cornice, migliaia di visitatori per la mostra dei vini tipici. Ben 28 sono state le ditte espositrici, le quali hanno presentato le più rinomate e fragranti qualità dei prodotti vinicoli della terra friulana. Tocaj e Merlot, Verduzzo e Cabernet, Riesling e Gamay, Pinot e Traminer, Picolit e Franconia, Sauvignon e Malvasia: è stata una gamma di deliziosi sapori che hanno invitato alla gioia, alla fratellanza, al canto.

I FRATELLI BASALDELLA ARTISTI ED INSEGNANTI NEGLI STATI UNITI

La rivista *Life*, occupandosi nel suo ultimo numero dei fratelli Afro e Mirco Basaldella, artisti friulani che insegnano negli Stati Uniti, scrive che essi «sono diventati assai noti negli ambienti artistici americani negli ultimi sei mesi».

Nati a Udine, i due fratelli hanno lavorato in passato a Roma. Afro Basaldella tiene ora al «Mills College» in California un corso di paesaggi e figure frequentato da una cinquantina di allievi. Il fratello Mirco dirige una scuola di disegno e prospettiva all'Università di Harvard, frequentata da 80 allievi.

Oltre all'insegnamento i fratelli Basaldella hanno una propria attività creativa: Mirco ha prodotto venti sculture e Afro un grande murale. «Queste realizzazioni — scrive *Life* — assieme al loro talento di insegnanti hanno guadagnato ai fratelli Basaldella un grande seguito di allievi».

L'articolo è corredato di varie illustrazioni, talune a colori, che mostrano i due artisti friulani durante l'insegnamento, e riproducono diverse loro opere.

PRIMI OSPITI AL PENSIONATO "LA QUIETE"



A Udine, in via Sant'Agositno, in un angolo di pace, è sorto un confortevole e ideale asilo per coloro che vogliono trascorrere in serenità gli anni della vecchiaia. E il nome stesso è indicativo: «La quiete». Si tratta d'un pensionato sorto su iniziativa dell'Amministrazione della Casa d'invalidità e vecchiaia di via Pracchiuso, che ha compreso la necessità di procurare un ambiente che possa degnamente accogliere le persone d'età avanzata, restie all'idea di soggiornare nel ricovero dei « vecchi ». Ora il pensionato accoglie già i primi ospiti, perchè l'edificio è moderno, razionale, confortevole. Fra le visite che i... nuovi inquilini hanno ricevuto, particolarmente significativa quella d'un gruppo di rappresentanze dell'Associazione nazionale lavoratori anziani.

CELEBRAZIONI FRIULANE NEL 40° DELLA VITTORIA

1918 - 1958

L'Italia celebra quest'anno il quarantennale della Vittoria, rievoca le giornate radiose che, dalla tenace resistenza e dal valido contrattacco alla rabbiosa offensiva austriaca dall'Astico al mare iniziata il 15 giugno 1918, condussero all'epopea della battaglia del Piave e all'apoteosi del 4 novembre. E' naturale perciò che il Friuli, la regione più provata dal primo conflitto mondiale, celebri il quarantennale di Vittorio Veneto con spirito patriottico tutto particolare.

Questa pagina che in rapida sintesi annota le manifestazioni friulane è dedicata ai nostri emigrati (e sono numerosissimi) che furono combattenti di quella guerra, è dedicata ai nostri giovani all'estero affinchè amino di sempre inesausto amore la loro Patria lontana.



Nella foto in alto: *Sul piazzale del Sacrario di Redipuglia giganteggia la tomba del Duca d'Aosta: dietro il monolito di porfido scuro, i ventitre gradoni bianchi nei cui loculi sono inumati i resti di centomila Caduti della Terza Armata. Sembra quasi che il condottiero sia ancora, oltre la morte, a guidare i suoi umili, anonimi eroi alla vittoria.* — In basso: *Un rarissimo, entusiasmante documento fotografico del 9 agosto 1916: i primi reparti dell'Esercito italiano entrano in Gorizia: la città è redenta, restituita alla Madrepatria!*

ALUNNI PELLEGRINI D'AMORE SULLE SCALÈE DI REDIPUGLIA

Sulle bianche scalèe del Sacrario di Redipuglia, che racchiudono i resti mortali degli invitti della Terza Armata e del loro comandante, si sono allineati il 7 giugno circa quattromila alunni degli Istituti secondari e delle scuole elementari di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. In vetta alla scalinata, i gonfaloni delle tre città sorelle: Trieste, Gorizia e Udine; attorno alla gradinata delle tombe dei generali, una selva di bandiere; al centro, un altare dove, alla presenza dell'Arcivescovo di Gorizia, mons. Giacinto Ambrosi, è stata celebrata la Messa al campo.

Una manifestazione, questa organizzata dalla Lega Nazionale di Trieste con la collaborazione dei Provveditorati agli Studi delle tre province, colma di significato. Ad accrescerne la suggestione, s'è aggiunta una preghiera per i Caduti composta per l'occasione e letta da don Dovier, parroco del Sacrario, la deposizione d'una corona d'alloro dinanzi al monolito del Duca d'Aosta, e il discorso rivolto ai giovani dall'avv. Harabaglia, presidente della L. N. di Trieste. Ma il momento culminante del rito s'è avuto quando un aereo, sorvolando il Sacrario, ha lasciato cadere mazzi di fiori sulle tombe dei Centomila, a nuova testimonianza della perenne ricordanza e gratitudine degli italiani per il loro sacrificio generoso.

UN CIPPO A CIMA TRE DEL MONTE S. MICHELE

L'8 giugno, a Cima Tre del monte San Michele, da cui si domina l'argenteo corso dell'Isonzo e la verde vallata del Viparco, è stato dedicato, con semplice e solenne cerimonia, un cippo alla memoria dei militi della Guardia di Finanza, caduti da prodi nell'Isontino (sul Podgora e sul Sabotino, a Lucinico e sul Sei Busi) nella prima guerra mondiale. Alla presenza del comandante generale delle «fiamme gialle» Domingo Fornara, il generale di brigata Dal Negro ha ricostruito, attraverso le parole del discorso ufficiale da lui tenuto, le drammatiche sequenze della battaglia del San Michele e quelle del Carso e dell'Isonzo, cui la Guardia di Finanza partecipò attivamente, con largo sacrificio di giovani esistenze.

IL PRIMO CADUTO IN GUERRA E IL PRIMO COLPO DI FUCILE

Il Comitato organizzatore delle manifestazioni celebrative del quarantennale della Vittoria, di cui fanno parte la Provincia, i Comuni di Udine e Osoppo decorati di medaglia d'oro e quelli di Pordenone e Tolmezzo, nonchè le Associazioni combattentistiche e d'Arma, ha solennizzato la data del 24 maggio, che segnò l'entrata in guerra per il compimento dell'unità nazionale, con la deposizione di corone d'alloro dinanzi la lapide apposta sulla casa natale di Riccardo di Giusto, primo Caduto del conflitto del 1915-18, e con belle parole del gen. Luigi Olivieri che comandò la 110ª compagnia del Battaglione «Cividale», di cui l'eroico giovane udinese faceva parte.

Le autorità presenti al rito si recavano quindi a Visinale, in Comune di Corno di Rosazzo, dove erano già convenute altre personalità delle province di Udine e di Gorizia. Tre corone d'alloro — dei combattenti isontini, della Provincia di Udine e Gorizia e del Comitato per le celebrazioni — sono state deposte davanti al cippo infiorato della Guardia di Finanza, che ricorda la prima fucilata della guerra mondiale.

Ugualmente sobrio ed austero il rito svoltosi successivamente poco lungi, sulla riva del fiume Judrio, che nel 1915 segnava l'iniquo confine fra l'Italia e l'Austria. Dopo la Messa celebrata da mons. Grosso, cappellano militare della grande guerra, il prof. Attilio Bonetto, reduce e decorato al v. m., ha pronunciato l'orazione ufficiale sottolineando la gloria dei nostri soldati all'assalto, esaltando le pagine di sangue scritte sul Timavo e sulle quote di Monfalcone, sulle ridotte della Morte e nelle doline del Carso sino alla conquista, e concludendo che la vittoria del 1918 sarebbe vana se da essa non si traessero gli insegnamenti di amor patrio e di vigile italianità.



INAUGURATO A GORIZIA UN MONUMENTO A TOTI

Le glorie dei «fanti piumati» d'Italia sono state eternate nel bronzo, a Gorizia il 22 giugno, in piazza Battisti, attraverso l'inaugurazione d'un monumento ad Enrico Toti, l'eroe popolano di Roma che, mutilato d'una gamba, era accorso volontario fra i bersaglieri ciclisti per recare il contributo della sua generosità e del suo entusiasmo alla guerra che l'Italia aveva intrapreso contro gli Imperi centrali per la redenzione di Trento e Trieste. Enrico Toti, ferito il 6 agosto 1916 a quota 85 di Monfalcone nella battaglia per la liberazione di «Santa Gorizia», con un gesto che lo ha reso immortale nelle pagine della storia della nostra Patria, scagliò, ormai morente, contro il nemico la stampella di legno che lo sosteneva, in un gesto di estrema sfida; poi cadde nel proprio sangue sulle aride petraie carsiche.

A buon diritto, dunque, i bersaglieri d'Italia considerano Enrico Toti come il simbolo più alto del loro valore; e ben giustamente, pertanto, Gorizia — per la redenzione della quale il popolano romano immolò la sua vita — ha celebrato il quarantennale della Vittoria con l'erezione d'un monumento alla sua memoria.

Opera insigne in bronzo dello scultore Mario Montemurro, colonnello dei bersaglieri in congedo, è stato donato alla città isontina dall'Associazione nazionale Bersaglieri.

OMAGGIO DELLA CARNIA E DEI MUTILATI ALLE VIRTÙ MILITARI DELLA "JULIA"

A Tolmezzo, sempre il 24 maggio, la popolazione si è stretta attorno ai figli dei nostri monti, ai baldi giovani del Reggimento tanto caro alle genti carniche: l'Ottavo Alpini, che celebrava quel giorno la festa del Corpo. Numerosissime le autorità militari, civili e religiose e le rappresentanze convenute nella caserma «Del Din», nel cui cortile il gen. Tessitore, comandante della brigata «Julia», ha passato in rassegna i reparti impeccabilmente schierati. Dopo gli onori alla bandiera, il comandante del Reggimento, col. Taverna, ha ricordato ai suoi «raguzzi», con parola semplice e piana, le pagine di gloria scritte dalle «penne nere» dal 1872, l'anno in cui il gen. Perrucchetti istituì il Corpo, sino alle ultime, eroiche e tragiche giornate della campagna di Russia. Pagine di leggendario valore.

Alla brigata alpina «Julia» ha reso omaggio, il 1º giugno, la sezione provinciale di Udine dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi di guerra, in occasione della sua assemblea annuale. Nel teatro «Puccini», il prof. Martino Scovacricchi, presidente della sezione, ha offerto al gen. Tessitore una targa-ricordo a nome dei mutilati friulani, dicendo che il gesto intendeva significare l'ammirazione dei combattenti più provati nello spirito e nella carne verso la «Julia» che racchiude in sè tutta la virtù militare del popolo friulano e ne inquadra la migliore gioventù. Risuonavano nella platea le note di «Sul ponte di Perati», il canto dell'olocausto della «Julia» in terra di Grecia. Il comandante dell'eroica Brigata ha ringraziato — commosso — per l'omaggio alla sua unità da parte dell'aristocrazia del combattentismo friulano. Quindi, il prof. Pietro Ricci, presidente nazionale dell'Associazione mutilati e invalidi di guerra, ha rievocato il 40º annuale della Vittoria e, ponendo in risalto le gesta della «Julia», ha esaltato il coraggio e il patriottismo delle genti friulane. Anche il Sindaco di Udine, avv. Centazzo, ha rilevato il sacrificio dei friulani, il loro alto tributo di sangue in ogni guerra, le virtù militari riunite nella gloriosa «Julia» che a Udine ebbe i natali.

La preghiera del combattente

Signore dei miseri e dei giusti, rendete la gloria ai vivi e la pace ai Morti, la giustizia al mondo e la grandezza alla Patria nostra!

Stelutis alpinis

Se tu vens cà su ta' cretis
là che lôr mi àn soterât,
al è un splàz plen di stelutis:
dal miò sanc l'è stât bagnât...

Par segnâl, une crosute
jè scolpide lì tal cret:
fra che' stelis 'nàs l'erbute,
sot di lôr jo duàr cujet.

Ciol, su, ciol une stelute
che ricuardi il nestri ben:
tu 'i daràs 'ne bussadute
e po' plàtile in tal sen.

Quan' che a ciase tu ses sole
e di cûr tu preis par me,
il miò spirt ator ti svole:
jo e la stele 'o sin cun te.

Parole e musica di
ARTURO ZARDINI



Intonano una delle loro lente, melodiose canzoni, questi alpini della «Julia» in una breve sosta durante le esercitazioni sui monti della Carnia. Nelle «fiamme verdi» dell'Ottavo il Friuli identifica le sue più alte doti militari.



Quanti nomi ha mutato, nel corso degli anni, questa bellissima piazza? Ma nella memoria delle migliaia di coloro che parteciparono al primo conflitto mondiale, essa rimane come il cuore di Udine, la città «capitale della guerra».

Quatri cjàcaris sot la nape

ZUAN E LA PLÔE

Ancje l'an passât Zuan Sgubin al è stât a fâ la stagjon in te Svuizare todescje. No j lâvin tant a gjenio i todeses par vie di cjartis usancis ch'e vévin sul lavôr e par vie de magnòcule che ogni tant j veve ribaltât el stomi, ma... co si scugne si scugne, al diseve, e al 'ere lât voltànsi daûr fin ch'al veve podût par cjalâ cun nostalgje el sô bôre ingrumât intôr de glesiùte come un trop di piòris tor dal pastôr. L'« Ostarie de Zocje » in chel dì 'e veve la frascje flape come une bandiere a mièze aste: 'e stave piardint un dai clienz plui rispetàbii!

Ma cumò viodìn ce ch'al é sucedût sul lavôr dulà che Zuan al 'ere cognosût sì come un tipo un pôc estrôs ma ancje come un brâf moredôr. Une dì, dopo une setemane ch'al 'ere la-sù e ch'j pareve un secul, al plovisinàve, al plovisinàve vonde ben ma nissun di chêi ch'e lavoràvin su l'armadûre a' si scomponeve. Zuan ogni tant tai cjale un par un, ma chêi moredôrs 'a continuin el lôr lavôr come niente fosse, anzi come ch'al fos un biel sorêli. Lui ti ten dûr ancjmò un pôc ma po, quan'ch'j pâr che la schene 'e stave imbombànsi come une sope, al cjape sù el trenteùn e cence dî nè cei e nè bei a dinissun, ti lasse l'armadure e ti vongòle jù pe sejale come une suste. El capo, che lu compagne cul vôli fin ch'al pôe pit partiare, j tone cun vôs di gjenerâl: Hello! Wo gehen Sie hin? (Ch'al ûl dî un pressopôc: indulà vàiso vò?). Zuan si ferme di colp, si volte, e cul dêt pontât cuintri el capo ch'al spiete la rispuéste j sune jù clâr e tont: I taliâns, pedoglôs tanche si ûl, ma quan'ch'al plûf... a' van ta l'ostarie! E vie dret lui come une selopetade!

GUIDO MICHELUTTI



Artegna: una visione d'incanto in una purissima cornice di monti e di colline.

LA CIAMESA DAL MUART

Un om e una fémena, dopo esse sposàz par amòur, i viveva contènz e beàz dentre una ciasuta perduda in font de una bella vallada furlana.

L'om al lavorava la campagna e la so femenuta a se inzegnava a fa la polentina, la miniestra e dut ce c'al occuòr in una famea.

La fémena un può alla volta aveva metù insieme un bel corredo par duz doi, e delle volte, quanche a se fermava a vordà i ogèz preparàz cu le so manute, coma mudande, fassalèz, ciamese, gùcie, a se sintiva duta contenta, e una dì, voltàndose verso al siò om, a gè disè: *« Om, Om!* Se par me disgràzia 'e vessà da murì, volarès meteve una de chiste ciamese che vedèi: ve metarès la pi nova e la pi biela de dute! ». E chiste peraule a le diseva de spes, e cu' l'aria pì sincèria e onesta dal mont. Ma una dì al siò om a ge vignì l'idea curiosa da mêtela alla prova, e cussì, dal dit al fat, prima a se fai crode malà, e dopo puôz dis al fai fenza da esse muart e da no damòvese pi! La fémena, spaventada, a se met a vai e a clamà de plen bòcia: *Aiuto gèi; aiuto gèi: Aiuto gèi* che al gno om al è muart! Sintìnt chista pantumina, in un batter de vuole i ven sot i parénz, i visinànz, e fra chis un compàre dal muart e, dopo avei vaù duz insieme, i cun ben pensà da vestì al muart e da fage i funerai. La vedova e al compare i se met a scielze i vestiz e la blanceria e la prima roba ch'i fai, i met le mans dal pae dalle ciamese. — *Mettenge chista* — al dis al compare. Ma la vedova, fasendo i voglàz, a rispùnt che al è un picià mette a un muart una ciamesa cussì biela! Al compare al lassa chèt e an tira four un altra, ma alla fémena a ge pareva sempre ch'a era massa pulit par zi a marcisce sot ciera! Insomma, de deis ciamese c'al aveva al pora om muart, la vèdova, a no era persuasa da metègin adòs nissuna: a ge desplaseva de dute! Par finila, no avendo ciatà dal banc una de pesu, a ge met adòs in louc de la ciamèsa, una guata veria e sbrindiada che par casu a ge era colada sot i vuoc. Dopo avèi finì da vestilu e avèi preparà la càmera scovada e le ciandele impiade, vordando al muart a se tacà a vai e a urlà coma una desperada: « Om, om! Vo me lassà, adès, mo! Om! Om! Om! Aulà ziva, adès, mo om?! ».

« Aulà vosta che vade, mostru, — al rispundè improvvisamente al muart — *e cun zi a pes'cia: no me usta metù indòs la guata?! ».*

Dialetto di Barcis.

G. MALATTIA DELLA VALLATA

IL PLEVAN E LA STÀJARA

Me missèr pari jara stàt tal sessantesinc zovin di butega cà di sior Bepo Tolloi, Flumizèl.

Sior Bepo, che mi ricuardi anci jo di velu viodùt co' jari frut a ciaza nostra a Gurizza, jara stàt par me puòr pari un bon paròn, di chei a l'antiga che mandavin i garzòns a preà in glèzia, invessi di daigi qualchi lavòr tal timp da la funzion che la butega, secònt la vècia usanza, restava siarada.

Me defònt pari dùncia, jara làt, una domènia di carnavàl, comi il solit in glèzia.

Il plevàn, dopo il vanzeli, si veva mitùt a predicià devant l'altàr sul gran peciàt c'al fas cui ca 'l bala a la moderna.

« Ciàrs miei parocians » — veva scomenzàt a dì il plevàn — « jo soi una vora malcontènt di vualtris par un oròr, che dèf vè prest la so fin!

« Ricuardaisi ben che i flagei che nestri Signòr nus manda, di qualchi timp in cà, nus vegnin par via dal bal.

« Sì, duc' i mai nus càpitin par via dai bai modernos, o parocians, par colpa di chei malandrèz: cola dal zil la tampiesta, ven la sicura che nus puarta via l'antrada, nus ciapa la pelagra, nus càpita la fiera a fanus bati i dinc', ven la miseria, nassin li' discordis tra la jnt, ven il diaul pa lis fameis e dut, dut, solamentri, par vie dal bal!

« Ancia la Madona e Sant' Juzèf balavin » e il plevàn stant devànt l'altàr, si veva ciapàt sù la tùnica cu' li' pontis dai dèz e si veva mitùt a balà e fa complimènz, comi chi si usa tal bal da stàjara « ma lòr balavin cun gràzia, fazint: zin, zin, di cà, zin, zin, di là... comi chi viodezo fa a mè.

« Ma vualtris, bruz gestions, tai vuestri bai modernos, fazezo: zon, zon e zon, zon... ora di cà, ora di là, senza nissùn riguart e senza buna maniera!

« Ma no basta ancimò. Li' fantatis vadin al bal cun tant di flòr mitùt tal sen » — e il plevàn mostrava la grandezza cu' li' mans — « e i fantàz, bruz svergonzòs, ulin sucaigilu fur par fuarza, cun grant scàndul di chei che stan cialà balà fur dal breàr!

« E po uarezo che nestri Signòr nus dei dal ben? A, no la fè, che no 'l è pussibil spietà dal ben, se no tornaizo a l'usanza di una volta, se no tornaizo a balà la stàjara »!

Benedèt plevàn! Se a 'l dizarès po dai bai di uè?

RANIERI MARIO COSSAR

Une di Bondanze

Plui di un a si rîcuardarà di Giovanin Bondanze, un mataran plen di bon timp, c'al girave soredùt tai pais de l'Alte e c'al viveve cul fa ridi la int inventant strambolòz e barzeletis.

I' dis nome cheste par vuê. 'Ne volte un siôr al veve dât un franc a Bondanze, il quâl dopo al jere lât a durmî vistût, come c'al jere solit, su di un toblât. Lui al contave: « A jere passade plui di un'ore co' eri butât jù sul fen e no podevi ancimò ciapâ sium. Ce isal, ce no isal, finalmentri i mêt la man, par combinazion, ta sachete e i palpi il franc. Ah, î' ài pensàt, cumò i sai par ce che no puès durmî! Al ere chel malandrèt di franc ca no mi lassave vê ben, par ce che al voleve lâ fûr de sachete! Alore iò lu ài sùbit contentât. O' soi lât in tune osterie visine e 'o ài bevût tre o quatri tazzis di chel bon: po', sì, chi ài durmît da bon, pacific, fin a buinoris! ».

TONI FALESCHINI

La lûs dai voi

O soreli, biel soreli,
tu ti platis in tai nûi.
Era là che ras'celava,
no la viodi fregul plui!

UGO PELLIS

BARBANE

Nô contadins vignûz da puors pais
'o lavin a Barbane:
il vaporet al lave in miez dal mâr
e nus pareve
ch'al nus menas diret in paradis.

Blancje e verde
Barbane 'e jere là
cu lis cjampanis prontis di sunâ.

L'aghe 'e sunave sul len,
'e sclipignave-sù là ch'al jere il plevan,
e lis vôs de prejere a' businavin.
Trimant il vaporet su l'aghe
al sdrindulave mil avemariis,
e al jere ta chel ajar
l'odôr des alis dai frutins dal cil
fatis di zis e di suspirs lontans.

LELO CJANTON

Lis nestris vilotis

Lis ciampanis

Une volte, vô ciampanis,
nizzulant sul ciampanil,
mi ciantavis la ligrie
da l'amôr plui dolz de mil.

E cumò, ce mi ciantàiso?
Vês, mi pâr, un'altre vôs!
Ah, sunàimi l'agunie:
soi lassade dal morôs.

Peraulis di
NOEMI DEL PUPPO MORO
Musiche di
TITA MARZUTTINI



Un angolo di Buia, il paese dei fornaciai.

Salût al Tiliment

Aghe dal Tiliment blancie e turchine,
aghe limpie che cence fâ sunsûr
côr jù pal savalon, pa la rudine,
ti passi cul pinsîr di plantefûr.

Là che a Pinzan la sponde si vizine,
e dilune jù fin che la rive 'e mûr,
e Sandenêl lusint su la culine,
la dolze marilenghe dal Friul,

jò us recuardi stant in Argjentine:
ricuardi la riviere, i monz, il plan,
e spes, lu zuri, mi si strenz il cûr.

Us mandi i miei salûz mitûz in rime,
segnant pa l'aiar vuèit cu la man:
si tornarin a viodi, si no mûr!

(Villa Elisa, Argentina)

BENIAMINO COSTANTINI



POSTA SENZA FRANCOBOLLO

AFRICA

BERTOLUTTI Acelio - RWINDI (Congo Belga) - Il suo abbonamento per il 1958 ci è stato versato dal sig. Umberto Dordolo, che a nostro mezzo le invia cordiali saluti ai quali ben di cuore ci associamo. Grazie. Salute e buona fortuna.

PICOTTI Silvio - JOHANNESBURG (Sud Africa) - Il sig. Enrico Marcuzzo, che cordialmente la ricorda, ci ha versato l'abbonamento 1958 per lei. Grazie a tutt'e due. Cordialità ed auguri.

TERENZANI Guido - TRIPOLI (Libia) - Da Seuzach (Svizzera) il figlio Leonardo ci ha spedito l'abbonamento 1958 per lei, con la preghiera, che ben di cuore esaudiamo, di far giungere i suoi saluti a tutti i familiari e particolarmente al babbo e alla mamma che ricorda con immenso affetto. Tante cose care anche da noi, che la salutiamo da Sammardenchia di Pozzuolo.

TOSOLINI Elsa ed Augusto - ELISABETHVILLE (Congo Belga) - Il gen. Morra ha risposto a parte alla vostra gentile lettera. Noi, qui, accusiamo ricevuta dell'abbonamento al giornale, che vi raggiungerà per via aerea, per il 1958, e vi rassicuriamo di aver corretto l'indirizzo. Grazie e moltissimi auguri cordiali.

ZANUTTO Giacomo - MISURATA (Libia) - La signora Rosa Braida ci ha inviato un vaglia d'abbonamento per un anno a suo favore. Ora, poichè lei è già abbonato per il 1958, la nuova quota le vale per l'annata 1959. Tanti saluti cari da Palazzolo dello Stella e da noi.

ASIA

COVASSI ing. F. - VIET NAM - Il sig. Nicolò Zilli ci ha versato il suo abbonamento per il 1958. Grazie a tutt'e due. Carissimi auguri, con la fiducia che la voce del Friuli, che da tanto lontano la raggiunge, le sia sempre gradita.

TOME' don Elia - YOWAI (Assam) - Abbonato per l'anno in corso dal sig. Ezio Tomada, che a nostro mezzo le invia cordiali saluti. Auguri di fecondo apostolato e cari ricordi dal nostro meraviglioso Friuli.

AUSTRALIA

BATTISTELLA Giuseppe - LEEDERVILLE (W. A.) - Dal sig. Antonio De Rosa ci è giunto, a suo nome, l'abbonamento 1958 affinchè il giornale la raggiunga per via aerea. Grazie vivissime a tutt'e due, e infiniti auguri.

BONUTTO Osvaldo - GYMPIE (Queensland) - Le siamo grati delle notizie che la sua lettera ci fornisce e dei cordiali saluti che ricambiamo. Abbiamo preso atto del cambio d'indirizzo; grazie di averci informati. Mentre salutiamo per lei la sua cara mamma a Codroipo, rassicuriamo d'aver ricevuto l'abbonamento 1958. Ogni bene.



Sulla tomba di Pietro Pividori, padre di numerosi figli emigrati e che conobbe in vita egli stesso le dure vie dell'emigrazione è apposta questa semplice e toccante epigrafe: «Dopo 98 àins di strùsse - culì al polse - Pieri dai Roncs Pividòr - nassût a Nanarià e muart a Vergnà - il 25 di Zenar 1957 - A non di duç i so fradis e sûrs - sparnizâz pal mont - pre' Luigi - Lu à pojât culì devotamenti - a l'ombre de la sante Crôs - Che Dio Lu vedi in glorie». Pubblichiamo la foto perchè i figli in Australia, Rico ed Angelina, e i parenti d'America continuino a venerare la memoria dell'ex emigrante scomparso che ha lasciato così esemplare esempio di rettitudine e di operosità.

BORTOLUSSI Beniamino - NORTHCOTE (Vic.) - Si consideri, grazie alla sterlina e mezza inviataci, nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso. Grati del saluto, ricambiamo con fervido augurio.

CAMPANOTTI Eleonora e Silvio - BRISBANE (Qld.) - Davvero bella — così piena di sentimento e di nostalgia — la vostra lettera. Siamo felici che voi apprezziate il nostro lavoro, che cerchiamo di rendere sempre più aderente allo spirito e ai desideri dei nostri emigrati. Per *Il cjant da l'emigrant* di Arturo Zardini, vi rimandiamo al nostro numero dell'ottobre 1957, dove appunto la villotta è stata pubblicata. Mille cari auguri, ringraziandovi per l'abbonamento 1958.

DE MARTIN Guido - BANKSTOWN (N. S. W.) - Grati dei saluti e degli auguri che ricambiamo centuplicati, la rassicuriamo di aver ricevuto l'abbonamento 1958. Ogni bene.

FANTINI Giuseppe - DULWICH HILL (N. S. W.) - Grati di averci comunicato e il nuovo e il vecchio indirizzo (vorremmo che tutti fossero precisi come lei), la ringraziamo della sterlina a saldo dell'abbonamento 1958. Salute e prosperità.

FORMENTIN Valentino - FREMANTLE (W. A.) - Il nostro caro don Marino ci ha versato l'abbonam. per l'anno in corso a suo nome. Ringraziando, un caro *mandi*.

MINARELLI Amadio - FULLARTON (S. A.) - A mezzo di don Di Benedetto, sistemato il 1958. Grazie, cordiali auguri.

MORETTI S. Riccardo - GRIFFITH (N. S. W.) - Regolarmente ricevuto l'assegno, pari a L. 1535, che vale quale abbonamento sostenitore per il 1958. Grazie di cuore e infinite cordialità.

PICCO Gilda e Vittorio - MELBOURNE - Il fratello della signora, che saluta con cordialità tutt'e due, ci ha versato l'abbonamento 1958. Sentite grazie e mille auguri.

TEIA Livio - SYDNEY (N. S. W.) - Da Spilimbergo, il familiare sig. Giuseppe ha rinnovato a suo nome l'abbonamento 1958. Grazie e saluti cari da noi e dalla città del mosaico.

ZANETTI Elisa - BACCHUS MARSH (Vic.) - Ricevuta la sterlina che regolarizza il 1958. Grazie. Senz'altro trascriviamo le sue parole: «Un saluto alla mia bella Gemona, per me regina del Friuli, che dal suo antico castello domina la meravigliosa cerchia dei colli e la piana friulana. Quanta nostalgia e quanto desiderio di rivederti, mia «piccola patria» che mi hai visto nascere!». Auguri, dunque, che il suo sogno si tramuti presto in realtà.

EUROPA

ITALIA

CHIARANDINI Maria - UDINE - Il fratello Umberto, residente a Toronto, le fa affettuoso omaggio dell'abbonamento 1958 al nostro giornale. Buona lettura e cose care.

DI NATALE cav. Diego - ARBA - Le rinnoviamo vive grazie per l'abbonamento 1958 con i più cordiali saluti del gen. Morra, del dott. Pellizzari e del prof. Menichini.

GIOITTI DEL MONACO Maria - TRIESTE - Grati dell'abbonam. 1958, le formuliamo il più fervido augurio per la sua bella attività letteraria. Saluti cordiali da noi tutti, in particolare dal prof. Dino Menichini.

SODALIZIO FRIULANO - VENEZIA - Mentre ringraziamo il caro cav. Leonardo Lorenzini della gradita lettera, accusiamo regolare ricevuta dei due assegni, rispettivamente di L. 3600 e L. 1200, quale abbonamento 1958 per i seguenti amici, oltre il segretario: ing. Luciano Tosolini, ing. Giuseppe Fagi, avv. Virgilio Perulli, dott. Giovanni Brovedani, dott. Giacomo Cadel, dott. Giovanni Bearzatto, comm. Giovanni Della Giusta. A tutti e a ciascuno, con l'espressione della nostra gratitudine, l'augurio più fervido. E voti di vita lunga ed intensa al benemerito «Fogolâr».

VITTORIO dott. Antonio - UDINE - Il vaglia sistema il 1958. Grazie, vive cordialità.

AUSTRIA

CONTIN Benedetto - ST. PAUL I/LAV. - I cento scellini la fanno nostro abbonato sostenitore per il 1958. Grazie di vero cuore. Auguri cari e saluti da Piano d'Arta e dalla bellissima Carnia.

BELGIO

BOZZO Gregorio - HAUTHALEN (Limburg) - Con lettera a parte, le abbiamo spiegato l'errore in cui siamo involontariamente incorsi. Confidiamo pertanto che lei vorrà inviarci la differenza a saldo dell'abbonamento 1958, mentre da parte nostra continueremo a spedirle regolarmente il giornale. Un cordialissimo *mandi*.

FORTE mons. Domenico - SERAING (Liegi) - Grazie infinite, caro monsignore, della cortese lettera e dell'abbon. 1958. La salutiamo con deferenza e cordialità, con gli auguri più fervidi di fecondo apostolato. E La ricorderemo, non dubiti, agli amici di Buia.

PERSELLO Rodolfo - MANS LEZ LIEGE - Provveduto al cambio d'indirizzo: grazie d'averci avvertiti. Cordiali saluti e ogni bene.

PETRICIG Gino - TAMINES - Abbiamo ricevuto il tagliando ma non l'abbonamento. Provveda, se desidera ricevere regolarmente il giornale, ad inviarci i cento franchi belgi che costituiscono la quota d'abbonamento per il 1958. Anticipate grazie e saluti da Tercimonte, dalla vallata dell'Alberone e dalle limpide acque del Natisone.

FRANCIA

COZZI Ugo - CALAIS - Il sig. Lesca, che le invia molti cari saluti, ha provveduto all'abbonamento 1958 per lei. Vive grazie, salute, prosperità.

DEL TORRE Delma - MARLE (Aisne) - Il cav. Pietro Menis ci ha versato l'abbonamento 1958 a suo nome. Grazie vivissime e cari saluti da Buia.

MOREALE Ciria - MORTEAU (Doubs) - I 500 franchi valgono quale abbonamento parziale per il 1958. Grazie. Confidiamo di ricevere, quando le sia possibile, l'altra metà dell'importo d'abbonamento. Molte cose care.

SCAGNETTI Anita e Angelo - MONTMAGNY - L'abbonamento 1958 è stato regolarizzato dal nostro caro cav. Menis di Buia. Grazie. Dal nostro collaboratore e da noi vive cordialità.

SVEZIA

JACONELLI Vittorina e Anton - GOETEBORG - Le 15 corone svedesi, pari a L. 1726, vi fanno nostri abbonati sostenitori per il 1958. Grazie di cuore. E' con commosso animo che vi esprimiamo le nostre condoglianze per la morte del caro babbo Valentino Della Zuanna: la sua scomparsa ci rattrista in profondo, il vostro lutto ci trova partecipi del vostro dolore. Un'affettuosa stretta di mano.

NORD AMERICA

CANADA

ANZIL Luigi - SUDBURY (Ont.) - Graditissimi i suoi saluti e quelli della gentile signora Elsa; ricambiamo di cuore. Grazie anche dei tre dollari che vi fanno abbonati sostenitori per il 1958. Ricordateci a tutta la numerosa colonia sandanielese di Sudbury con un *mandi* pieno di affetto.

BENVENUTO Olivo - REXDALE (Ont.) - I due dollari regolarizzano l'abbonamento 1958. Grazie. Ci dica: ha cambiato indirizzo? Mille saluti cari da tutti dell'Ente e da S. Stefano Udinese.

BRANDOLINI Palmira - VANCOUVER (B. C.) - Lei è simpaticissima: ci dice che è casalinga, ma che non le piace cucinare con la stufa perchè non è il fogolâr. Siamo lieti che il giornale la riporti al suo paese natale, Zompicchia di Codroipo, e che la lettura delle nostre pagine le faccia dimenticare i tanti, tantissimi anni (55) d'assenza dal Friuli. L'assegno di L. 1200 le vale quale «sostenitore» per l'anno in corso, poichè lei è già abbonata per il 1958 e 1959, come le scrivemmo in «Posta senza francobollo» dello scorso dicembre. Grazie di tutto, e auguri infiniti.

MEZZAROBBA Carlo - VANCOUVER (B. C.) - Ricevuti i due dollari a saldo del '58. Per favore, ci dica: abitava prima al n. 7705 di Hudson St.? Sia così gentile da comunicarcelo. Il fatto è che, come nel suo caso, noi abbiamo abbonati con lo stesso identico nome residenti in un medesimo Stato. Grazie. Cordiali saluti da Mezzomonte.

MION Riccardo - OTTAWA (Ont.). Grazie vivissime dei tre dollari: abbonato sostenitore per il '58. Peccato davvero che lei non sia venuto a trovarci lo scorso anno, in occasione del suo ritorno in Friuli. Sarà per la prossima volta, cioè fra tre anni: d'accordo? Saremo felici di conoscerla di persona. Tante cose belle.

STATI UNITI

BIER Pietro - COLUMBUS (Ohio). Grazie di averci spedito, con il suo abbonam. per il '58, anche quello di Joe Jus, al quale porgiamo il nostro cordiale benvenuto nella famiglia dei nostri lettori. Siamo lieti che il giornale vi piaccia e vi interessi. Un carissimo *mandi*.

CATTARINICH Chetty - FREEPORT (N. Y.) - Abbiamo ricevuto la sua gentile lettera, e la ringraziamo di averci comunicato il suo indirizzo esatto. Grazie anche dell'abbonam. 1958 che testimonia il suo amore per il Friuli, pur essendo lei della bella e nobile terra d'Istria. Le salutiamo Monfalcone, Gorizia, Pontebba, tutti i luoghi che sono cari al suo cuore.

CLODIG Elda e Albert - GARY (Ind.) - La mamma, il babbo, Dino e Remo, la zia, la cognata Gina e il piccolo Gabriele esprimono i rallegramenti e gli auguri più affettuosi per la nascita del bimbo che è venuto a render ancora maggiore la vostra felicità. Un caro bacio al piccolo, a voi due un abbraccio dalla natale Val Natisone.

DEL BIANCO Giovanni - CHICAGO (Ill.) - Grazie dell'abbon. '58; ma, ci dica: ha cambiato indirizzo? L'indirizzo registrato nei nostri schedari è infatti diverso. Poichè lei è «lavoratore di tutto quello che può fare», tanti auguri per quanti sono i suoi mestieri. Infinite cordialità.

GRISOSTOLO Elio - LYNDHURST (N. J.) - Il vaglia estero, pari a L. 2470, salda l'abbonam. per le annate 1957 e '58. Grazie vivissime. Non mancheremo di salutare per lei Maniago, il suo caro paese natale.

MATTEI Giacomo - SAINT LOUIS (Mo.) - Lieti di apprendere la notizia del suo ritorno in Friuli, lo scorso anno, dopo 50 anni d'assenza, ringraziamo dei tre dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per quest'anno. Cordialità vivissime a lei e alla signora Maria da Meduno e da noi.

MINCIN Secondo - BRONX (N. Y.) - Ringraziamo lei e la signora Emma per i graditi saluti che ricambiamo cordialmente, e per gli abbonamenti versatici a nome vostro, di Nathan Mincin, Sileno Mincin (anno 1958) ed Emilio Minin (1958 e '59), ai quali tutti la preghiamo di rendersi interprete della nostra gratitudine e del più fervido augurio. Per lei e signora salutiamo Meduno e Gorizia con un affettuoso *mandi*.

MININ Emilio - BRONX (N. Y.) - L'amico Secondo Mincin ci ha versato l'abbonam. 1958-59 a suo nome (grazie) e ci ha fornito interessanti notizie sulla sua attività. Ci congratuliamo con lei per il buon nome e per la stima che ha saputo procurarsi col suo lavoro, e formuliamo tanti auguri per la «Friuli Construction Company» da lei fondata e che dà lavoro a tanti operai, soprattutto di Meduno e della vallata. Era suo desiderio veder pubblicata una foto di Tramonti di Sopra: l'abbiamo accontentata nel nostro numero di aprile. Infinite cordialità, anche ai suoi dipendenti friulani.

PRATURLON Teresina - REDWOOD CITY (Calif.) - Un giorno o l'altro, gentile signora, appagheremo anche il suo desiderio. Intanto, grazie dell'abbonam. 1958 e tanti cari saluti da S. Giovanni di Casarsa.

ROMAN Maria - NEW YORK (N.Y.) - La sig. Alfea Ferrario di Udine ci ha cortesemente recapitato gli undici dollari (L. 6842) per i seguenti abbonam. 1958: lei, Dante Colussi (Toronto), Lorenzo Marcolina (Maniago), Ledo Giacomelli (Trieste), Gelinda Lorenzon, Primo Roman Rioni, Antonio Colussi (tutt'e tre da Poffabro), Anna Maria Villanova (Roma) e Alfea Ferrario (Udine): l'abbonamento per quest'ultima va per il 1959, essendo già sistemato l'anno in corso. Infinite grazie e fervidi auguri.

ROSA Leo - RENTON (Wash.) - Siamo grati alla signora Maria del gentile ricordo e le inviamo il nostro più cordiale saluto. A lei, con auguri, vive grazie per l'abbonam. '58.

RUGO Annie - DORCHESTER (Mass.) - Il sig. Bruno Ferroli ci ha spedito l'abbonam. 1958 a suo nome. Grazie a tutt'e due, con ogni augurio.

SPIZZO Modesta - BERWIN (Ill.) - Abbonata per il 1957 e '58 a mezzo del fratello Bepi Arman che le invia tanti affettuosi saluti anche a nome di tutta la famiglia, e particolarmente della mamma, con la speranza di rivederla fra non molto a Zeglianut. Da noi grazie mille e auguri.

STECCATI Edoardo - WALNUT CREECH (Calif.) - Il dott. Marco Krandell, che la saluta unitamente a tutti i parenti del Friuli facendo auguri di buona Pasqua, ci ha versato l'abbonamento 1958 a suo nome. Grazie e vive cordialità da parte nostra.

STECCATI don Guido - NEW YORK (N. Y.) - Messaggio analogo a quello rivolto al sig. Edoardo, le è trasmesso dal cognato dott. Marco Krandell che ha regolarizzato l'abbonam. per l'anno in corso anche per lei. Si abbia da noi tanti saluti e un caro *mandi*.

VARNERIN David A. - WATERTOWN (Mass.) - Abbonato per il '58 a mezzo del sig. Bruno Ferroli, che con lei ringraziamo di tutto cuore. Ogni bene.



BUENOS AIRES - *Una fotografia scattata in occasione della «festa dei carnici», indetta dalla Società friulana.* Da sinistra a destra: *la signora De Luca in Crozzolo, Anna Chizzo, Giuseppina Menegon, Norma Lucchini, Gabriella Chizzo, Anna Salon, Marina Crozzolo, Elena Crozzolo, Iside Muñez e Maria Gonanno.*

TOFFOLO John - CLINTON (Ind.) - La sua lettera, così colma di nostalgia « scarpona », ci è stata graditissima. Siamo felici che lei ricordi con tanta simpatia i suoi ufficiali del superbo Ottavo Alpini, che s'è coperto di gloria in ogni occasione. *O là o rompi!*: e i battaglioni friulani sono stati sempre degni del motto del Reggimento. Grazie, dunque; e grazie dei due dollari che le valgono quale abbonam. per il 1959, essendo già stata regolarizzata l'annata in corso (veda il nostro numero 50, alla risposta per L. Toffolo di Indianapolis, in « Posta senza francobollo »). *Mandi!*

WILCZYNSKI Mimi - CHICAGO (Ill.) - I due dollari sono giunti regolarmente a saldare l'abbonam. 1958. Grazie, auguri cari.

ZAMBON Alfredo - PHILADELPHIA (Pa.) - Abbiamo rivolto l'invito al suo caro babbo di passare nei nostri uffici per la registrazione dei saluti. Forse, però, sarebbe stato bene che lei ci avesse fornito il nome e l'indirizzo precisi del suo familiare. Confidiamo non tardi a giunger l'ora che il suo desiderio sia soddisfatto. Ricevuto l'abbon. 1958, grazie. Auguri.

CENTRO AMERICA

CUBA

REGGIO Pietro - HABANA - Abbiamo ricevuto l'assegno di 20 dollari che la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso: diciamo meglio, la iscrivono nell'albo d'oro dei nostri amici. Grazie, grazie infinite. Ricordiamo sempre con piacere la visita dello scorso anno nei nostri uffici, e salutiamo con una forte stretta di mano lei e le sue gentili e graziose figliole, esprimendo a tutti il nostro augurio più fervido e sincero.

Le lettere che ci pervengono sono numerosissime: perciò accade che talora la risposta non trovi spazio nel giornale. Nessun timore, tuttavia: a chiunque ci scrive sarà risposto. Un po' di pazienza, e accontenteremo tutti.

EL SALVADOR

CAPPELLARO Lucio - SAN SALVADOR - Le siamo grati d'averci inviato i due dollari che sistemano il 1958. Nella sua Pontebba, deporremo per lei una stella alpina sulla tomba di Arturo Zardini, l'incomparabile cantore della nostra terra. Ogni bene.

SUD AMERICA

ARGENTINA

BARBORINI Carlo - BUENOS AIRES - La signora Maria Toffolini ci ha versato l'abbonam. 1958 a suo nome. Grazie vivissime a tutt'e due e ogni cordialità da noi e da Torsa di Pocenia.

BEINAT Nicola - BUENOS AIRES - Vedremo di esaudire il suo desiderio, quanto mai legittimo. Intanto la ringraziamo di cuore di tutte le cortesi notizie e dell'abbonam. 1958, lieti che il giornale le giunga gradito. Auguri di buon lavoro e di buona salute.

CORDENOS Ermenegildo - CANALS - Abbiamo risposto a parte alla sua bella, commovente lettera. Grazie di tutte le nostalgiche espressioni per il Friuli, che le fanno veramente onore. Come è suo desiderio, salutiamo affettuosamente per lei i suoi cari genitori e i familiari tutti, nonchè i compaesani di Rosa di S. Vito al Tagliamento. Corretto l'indirizzo. Auguri, auguri vivissimi.

COSTANTINI Beniamino - VILLA ELISA - Buono il suo sonetto, cui daremo senz'altro ospitalità. Il suo scritto precedente, ci scusi la sincerità, non meritava la pubblicazione: e lei non se ne dolga, poichè — come vedrà per il «Salut al Tiliment» — riconosciamo onestamente il merito quando e dove esiste. Provveduto all'invio del numero di novembre '57 richiestoci e alla rettifica dell'indirizzo. L'abbonamento da Dignano non ci è ancora pervenuto, ma siamo certi non tarderà. *Mandi*, cordialmente.

CROZZOLI Ilio - CORDOBA - Dal sig. Trivelli, da Tramonti di Sopra, ci è giunto un vaglia di L. 2400 a saldo delle annate 1957 e '58. Infinite grazie e auguri di bene.

DE FRANCESCHI Gino - CAMPANA - Grazie dell'abbonam. 1958. Siamo spiacenti che le sia stato impossibile far ritorno nella sua bella Carnia; sarà per l'anno prossimo, non è vero? Quando sarà a Udine, non dimentichi di farci una visitina: saremo felici di stringerle la mano. Saluti ed auguri cari da noi e da Ovaro.

DOLCET Severino - LA PLATA - Il cugino Endrigo ci ha versato l'abbon. 1958 per lei: tutto a posto, dunque. Grazie, cordialità, auguri.



Un gruppo di friulani tornati dal Canada con un felice viaggio a bordo della « Giulio Cesare », unitamente al cappellano friulano don Floran invia agli amici residenti in Canada, Stati Uniti e ogni altro luogo del mondo i saluti e gli auguri più cari. Essi sono: Carmela Zongaro di Barazzetto, Sergio Cecco di Codroipo, Sofia Qualizza di Stregna, Luigia Mian di Cavasso Nuovo, Pietro Rosa di Bertiolo (ex segretario della «Famèe furlane» di Toronto), Ida Rosa di S. Vito al Tagliamento, Giovanni Rovere di Moreto di Tomba e Mario Schinella di Medano.

« FAMÈE FURLANE » - LA PLATA - Vi ringraziamo per l'invio dei quindici abbonamenti 1958 al nome dei seguenti soci del sodalizio e nostri cari lettori: Antonio Redigonda, Attilio Redigonda, Urbano Grattoni, Valentino Collino, Federico Adamo, Domenico Calligaris, Giovanni Prates, Giosuè Prates, Buono Mattiussi, Stefano Zoratti, Pietro Della Bianca, Guido Antonutti, Cesare Maniago, Ernesto Carpacco e Pietro Canelotto. Auguri vivissimi a tutta la comunità friulana di La Plata.

GASPARI Giovanni - LA PLATA - I cento pesos la fanno nostro abbonato sostenitore per l'anno in corso; grazie. Ben volentieri salutiamo per lei il natio paese di Trelli (Paularo) e tutti gli incantevoli paesi che lei, ex autista della corriera Tolmezzo-Paularo, ha attraversato migliaia di volte. A nome dei friulani tutti ricambiamo il saluto che lei invia loro. Arrivederci!

GASPARINI Leonardo - CORDOBA - Ci è gradito salutarla a nome del nipote Oreste Chittaro, che ci ha versato per lei l'abbonam. per le annate 1957 e '58. Grazie. Auguri di buona fortuna e salute.



Quanti sono i giovani e le giovani del Friuli i quali, conosciutisi all'estero, si sono uniti in matrimonio costituendo un domestico « fogolâr » in ogni angolo del mondo? Indubbiamente molti. Eppure, le nozze celebrate a Perth (Australia) da Maria e Delfino Bocculon (di San Vito di Codroipo lei, di Campagna di Maniago lui) ci sembrano avere un valore particolare, poichè i due giovani si sono conosciuti un paio d'anni fa, in occasione della costituzione del « Fogolâr furlan » del Western Australia. Naturalmente, invitati al pranzo nuziale sono stati tutti i soci del sodalizio: e la festosa circostanza ha dato vita a canti della « piccola patria » intonati da un coro forte di circa duecento persone: quante appunto erano presenti al simposio. Il « Fogolâr furlan » di Perth rinnova ai due sposi, dalle nostre colonne, i suoi auguri di felicità. A nome di tutti i nostri corregionali emigrati, « Friuli nel mondo » si associa cordialmente.

GRATTONI Leonilda e Umberto - BUENOS AIRES - La sorella della signora, che invia affettuosi saluti, ha provveduto a sistemare l'abbon. per il 1957. Con vive grazie, i nostri voti più fervidi.

LENISA Mirella - TUCUMAN - Siamo lieti che lei e suo marito ci leggano con tanto interesse, e siamo grati delle belle parole. Ben volentieri trasmettiamo i vostri saluti ed auguri ai vostri genitori residenti in Pocenia. Per la foto del paese, vedremo di accontentarvi appena possibile. Cordialità, auguri che tutto per voi si normalizzi e vi sia restituita calma e serenità.

LUCATO Eugenio - MORTEROS - Grazie delle lusinghiere parole per il nostro lavoro e dei 120 pesos che saldano il '57 e rinnovano l'abbonamento 1958. Anche a lei diciamo: procureremo di soddisfare la sua richiesta. Intanto le abbiamo spedito le due buste per posta aerea, come richiesto. *Mandi*, caramente.

MADRASSI Pietro - CLORINDA (Formosa) - Sì, il nipote ha puntualmente effettuato il versamento '58: tutto a posto, dunque. Grazie. Saluti cari da Gemona.

MISSIO Emilio - BUENOS AIRES - Abbiamo risposto a parte alla sua gradita lettera comunicandole l'indirizzo richiestori. Qui accusiamo regolare ricevuta dei due dollari per l'abbonam. 1958. Rinnovate grazie e cordialità.

MORANDIN Caterina - BUENOS AIRES - I familiari non hanno mancato di versarci l'abbonam. 1958 a suo nome. Grazie a lei e a loro. La salutiamo con friulanissimo cuore.

OLIVO Nicola - BUENOS AIRES - Mons. Grosso le fa omaggio dell'abbonam. al nostro giornale per il 1958. Contento? Grazie vivissime tanto a don Giuseppe che a lei, e infiniti auguri.

SAVIO Luisa - VILLA LUGANO (B. A.) - Molto simpatica la sua lettera: gliene siamo grati. Espressioni come le sue ci confortano a continuare con maggior lena nel nostro lavoro. Porgendole il più cordiale benvenuto nella famiglia dei nostri lettori, ringraziamo per l'abbonam. 1958 sollecitamente pervenutoci. Auguri, gentile signora.

TOFFOLINI Nicesio - BUENOS AIRES - La sorella Maria ha saldato il secondo semestre 1958. Grazie. Saluti cari dalla sua familiare e da noi.

TOMAT ing. Leo - BUENOS AIRES - Regolarizzato l'abbonamento 1958 a mezzo del nitope sig. Gentilli che affettuosamente la ricorda. Grazie, tanti fervidi auguri.

VIDONI Giovanni - CIUDADELA B. A. - Abbonato per l'anno in corso a mezzo della mamma che invia saluti affettuosi ed auguri. Con molte grazie, cordialità anche da noi.

ZAMBONI ing. comm. Agostino - BELGRANO - Dal fratello Giacomo che caramente la saluta, ci è stato versato l'abbonamento per l'anno in corso. Grazie. La ricordiamo da Udine, dalla cima del *ciscjel*.

ZULIANI Ines e Diego - BUENOS AIRES - I familiari hanno provveduto all'abbonamento 1958 e vi salutano con effusione. Da noi, grazie e cordialità.

CHILE

« FAMÈE FURLANE » - SANTIAGO - Abbiamo regolarmente ricevuto la quota dei nuovi abbonati Oddo Zanello e Stefano Migliorini, ai quali porgiamo il nostro più cordiale benvenuto, e il rinnovo dell'abbonamento per il 1958 per i seguenti nostri cari corregionali: ing. Angelo Azzolini, Quinto Pellizzari, Tullio Zanello, fratelli Chiaranda, Zeno Della Schiava, Sergio Populin, Vittorio Collovatti, Amos Nait, Beniamino Polentarutti, Italo Cedolin, Giovanni Tassan, Giorgio Golzi (quest'ultimo ora negli USA, al Latin American College). Complessivamente, dunque, 15 abbonamenti, pari a 30 dollari (L. 18.660). Grazie infinite a tutti e a ciascuno, con l'augurio più affettuoso di prospera vita e feconda attività del Sodalizio.

COLOMBIA

ZULIANI Oreste e fratelli - ZARAGOZA - ANTIOQUIA - I familiari, che dalle colonne del nostro giornale inviano il loro mèmore ed affettuoso augurio, hanno provveduto all'abbonamento per il 1958. Ringraziamo di cuore loro e voi, cui inviamo i più cari saluti.

URUGUAY

PILUTTI P. Giovanni - PAYSANDU' - Vuol comunicarci, per favore, a quale nome e indirizzo riceveva precedentemente il giornale? Grazie anticipate e auguri di fecondo apostolato.

VENEZUELA

CECCHINI Flavia - CARACAS - I due dollari, pari a L. 1245, saldano l'abbonamento 1958. Grazie, e auguri che tutto quanto è nei suoi desideri si compia.

CESCA Giovanni - CARACAS - Abbonato per il 1958 a mezzo della sua gentile signora, che dalle nostre colonne le invia il suo più caro saluto. Anche da noi cordialità e auguri.

MONASSI Luigi - CARACAS - Il giornale le verrà inviato per via aerea: il cav. Pietro Menis di Buia ha provveduto in tal senso per tutto il 1958. Grazie, auguri, un carissimo *mandi*.

POPAIZ Vittorio - SAN FELIPE - Sta bene: le invieremo il giornale come richiestoci. Grazie d'averci comunicato il nuovo indirizzo. Auguri di cuore.

STEFANUTTI ing. Gastone L. - CARACAS - Le siamo grati della gentile e bella lettera e dei quattro dollari. Poichè la sua cara mamma l'aveva già precedentemente abbonato per il 1958, abbiamo diviso l'importo come segue: due dollari quale abbonamento al giornale per il prossimo anno, e due quale «sostenitore» dell'Ente. Va bene? Ben volentieri trasmettiamo i suoi saluti a tutti i friulani nel mondo. Fervidissimi auguri a lei e agli amici del «Fogolâr».

VENIER Dina e Adelchi - MARACAIBO - Ricevuti i quattro dollari, dei quali vi ringraziamo e con i quali abbiamo pensato di abbonarvi per il 1958 e 1959. Va bene così, oppure preferivano l'invio per posta aerea per il 1958? Troviamo anche l'indirizzo del sig. Santo, in Osoppo: intendevano abbonarlo oppure semplicemente comunicarci che hanno parenti nel paese della storica Fortezza? Per la fotografia avremmo gradito un'indicazione, qualora aveste avuto desiderio di vederla pubblicata. Vi saremo grati se, scrivendoci, risponderete a tutte queste domande. Grazie anticipate e cordiali auguri.

ERMETE PELLIZZARI

Direttore responsabile

Tipografia G. B. Doretti — Udine

Autorizz. Trib. Udine 10-5-1957, n. 116